



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Esercizio 2010

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE	3
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.).....	7
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	13
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	13
5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	14
5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	15
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	27
5.3 RIUNIONI	31
5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	33
5.5 REMUNERAZIONE	34
5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	35
6) CONSIGLIO DI GESTIONE	47
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE	47
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	53
6.3 RIUNIONI	57
6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	59
6.5 REMUNERAZIONE	61
6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	62
7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI.....	62
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	66
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	66
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	69
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI.....	72
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	73
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	74
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	76
9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	78
10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	81
11) ASSEMBLEA DEI SOCI.....	81
12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	85

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di amministrazione.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

Si fa presente che il Codice di Autodisciplina del Banco risulta attualmente in fase di aggiornamento al fine di recepire le recenti modificazioni apportate all’assetto di *governance* del Banco, tenuto anche conto dei provvedimenti normativi e regolamentari emanati e/o entrati in vigore nel corso dell’esercizio 2010, e tra cui si segnalano, in particolare, il D.Lgs. n. 39/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”) nonché il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modificazioni.

Nelle more di tale aggiornamento, il Banco, con riferimento alle materie disciplinate dal Codice di Autodisciplina che sono state oggetto di modifica, ha applicato le disposizioni legislative e regolamentari, nonché la normativa interna in vigore.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2010 dal Banco Popolare, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia. Essa è stata predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.) e 89 bis del Regolamento Emittenti di Consob, tenuto conto delle indicazioni fornite dal “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana, adattandole allo specifico modello di governance adottato.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente

radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, fin dalla sua costituzione, il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ.

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, è stato ritenuto tale modello, maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della nuova realtà aziendale del Banco, permettendo, tra l'altro, di contemperare l'esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del credito popolare.

Il suddetto modello, inoltre, nel definire le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato al controllo, rafforza i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi e facilita il mantenimento di una corretta dialettica interfunzionale.

La scelta del sistema dualistico è apparsa altresì particolarmente idonea a società a diffusa base sociale (c.d. *public companies*). Detto sistema consente un maggior controllo da parte della compagine sociale – di cui il Consiglio di Sorveglianza è espressione diretta – sui Responsabili della gestione, assoggettati alla verifica di un organo permanente, professionale e rappresentativo della proprietà. Correlativamente esso evita che gli interessi di famiglie ed imprese delle comunità territoriali d'elezione (gli *stakeholders* di territorio tipici del credito popolare) possano “catturare” le scelte gestionali.

Il ruolo attribuito dallo Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, sottolinea la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione di gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di “alta amministrazione”, assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

In coerenza con la natura dell'organo *gestorio* secondo il paradigma dualistico classico, il Consiglio di Gestione è stato configurato dallo Statuto del Banco non come collegio rappresentativo delle componenti territoriali del Gruppo, ma come organo collegiale dalle funzioni spiccatamente gestionali. Essendo in radice esclusa per legge la possibilità di un'amministrazione unipersonale, come pure, di fatto, la possibilità che gli esponenti non esecutivi coincidano con i titolari di deleghe, siffatta struttura del Consiglio di Gestione garantisce un'attività collegiale di direzione dell'impresa, formalizzata sia nella componente dispositiva sia in quella delle motivazioni, e quindi trasparente e verificabile.

La *governance* realizzata dal sistema dualistico, come applicata nel Banco Popolare è intesa a valorizzare il ruolo dei soci, sia *uti singuli* sia ordinati in Assemblea, ed ha tal fine utilizzato i margini di flessibilità offerti dalla legge. In tale prospettiva, lo Statuto attribuisce espressamente all'Assemblea non soltanto il potere di deliberare in ordine alla nomina, al compenso ed alla responsabilità dei consiglieri di sorveglianza e del revisore contabile e sulla distribuzione dei dividendi (art. 2364-bis), ma anche quello di deliberare sulle politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione e sulla remunerazione di chi ricopra particolari cariche

nel Consiglio di Sorveglianza. A ciò si aggiunga l'espressa previsione della legittimazione dell'Assemblea e dei soci, concorrente con quella del Consiglio di Sorveglianza, a deliberare in ordine all'azione di responsabilità contro i consiglieri di gestione (art. 2409-*decies*, che richiama gli artt. 2393 e 2393-*bis* c.c.).

Nel delineare la *governance* societaria si è inoltre tenuto conto inizialmente delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 20 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri;
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

La Direzione Generale del Banco è rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette Direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane. Tale assetto organizzativo è teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei riporti diretti.

Il citato assetto organizzativo prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo

- compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;
- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, approvato dal Banco Popolare nel 2009 e tuttora in vigore.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale, confermando la data del 30 giugno 2009 come termine per la redazione del Progetto di Governo Societario e per l'adozione di tutte le misure intese ad attuare le Disposizioni di Vigilanza, forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni. In data 28 ottobre 2009, emanava la Nota "Sistemi di remunerazione ed incentivazione", che recava fra l'altro disposizioni specifiche per i maggiori gruppi bancari, fra cui quello facente capo al Banco Popolare.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

A norma dell'art. 41.2. 1° comma lett. f) dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, in data 30 giugno 2009, approvava il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"), che, salve alcune limitate modifiche relative alla descrizione delle controllate, è tuttora in vigore .

Il documento illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni, relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate, contiene l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare ed è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. In data 27 gennaio 2010, il Consiglio di Sorveglianza modificava il Progetto al solo scopo di dar conto dell'avvenuto ingresso di Banca Italease S.p.A. nel perimetro del Gruppo bancario Banco Popolare.

Le linee guida stabilite nel progetto sono state recepite sia con interventi sullo Statuto sia con misure di autoregolamentazione.

L'assemblea dei soci del Banco, tenutasi anche in sessione straordinaria il 25 aprile 2009, deliberava

numerose modifiche dello Statuto intese anche ad assicurare il pieno rispetto delle citate Disposizioni di Vigilanza. L'impianto statutario che ne risultava e che è tuttora vigente prevede la conservazione del paradigma di banca popolare ed il mantenimento del modello dualistico di amministrazione e controllo, già contemplato nello Statuto accluso nell'atto di fusione fra BPVN e BPI, che, il 1° luglio 2007, costituiva l'attuale Banco Popolare.

Ulteriori modifiche, intese prevalentemente ad interventi di adeguamento a disposizioni regolamentari e modifiche formali di precisazione e di migliore coordinamento delle disposizioni, sono state deliberate dall'assemblea straordinaria del 30 gennaio 2010. L'assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2010, oltre a disporre ulteriori, limitati adeguamenti a disposizioni normative, ha introdotto la possibilità che i soci che non intendano partecipare alla discussione assembleare possano comunque assistere ai lavori dell'adunanza e concorrere alle votazioni da luoghi audio/video collegati con quello dove si tiene l'assemblea.

Fra le misure organizzative e regolamentari adottate in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza e dell'assetto statutario risultante dalle menzionate decisioni assembleari, si menziona l'adozione delle seguenti normative interne approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza secondo competenza:

- a) Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e sui flussi informativi;
- b) Regolamento dei Flussi Informativi del Consiglio di Gestione;
- c) Regolamento dei flussi informativi interorganici;
- d) Regolamenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, in data 30 novembre 2010, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previo parere favorevole del Comitato dei Controlli presso il Consiglio di Sorveglianza, deliberava, in attuazione dell'art. 2391-bis cod. civ. e della Deliberazione Consob 17221/2010, la Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, la quale assegna ad un Comitato costituito esclusivamente da componenti indipendenti e non correlati del Consiglio di Sorveglianza, le funzioni che la citata Deliberazione Consob attribuisce ai consiglieri indipendenti (*cf*r cap. 9).

Mediante le citate decisioni, il Banco Popolare ha adottato un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 4.293.417.736,68 suddiviso in n. 1.763.464.410 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 12 aprile 2011, nel Banco sono presenti circa n. 227.113 soci e n. 133.967 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti,

rappresentano complessivamente circa il 41,73% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, alla data della presente Relazione, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni:

- n. 162.014.061 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione.

Il suddetto strumento finanziario è quotato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell'articolo 2, comma 17-quaterdecies del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere del Consiglio di Sorveglianza.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) Ltd	3,533%
TT INTERNATIONAL N/A	2,146%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia Consigliere di Sorveglianza o di Gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell’assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all’Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell’articolo 93 del TUF ovvero dell’articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l’acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell’opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l’utilizzo dell’Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall’altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l’altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all’acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell’occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l’altro, che nel caso in cui il Banco, nell’ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell’ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l’effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione, per quanto attiene i componenti del Consiglio di Gestione, agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l’automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari a 500.000 euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.).

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione sono riportate rispettivamente nei paragrafi. 5.1 e 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene le norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell’art. 41.3, primo comma, lett. h) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello

Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

Con riferimento alla delega attribuita al Consiglio di Gestione per dare attuazione ad un aumento del capitale sociale, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant") si informa che sono stati esercitati complessivamente n. 5.097 Warrant a fronte dei quali sono state sottoscritte ed emesse n. 2.681 azioni ordinarie. A norma dell'art. 3 del Regolamento dei predetti Warrant, i titoli per i quali non è stata presentata la richiesta di esercizio entro il 21 dicembre 2010 sono decaduti da ogni diritto nonché divenuti privi di validità e, conseguentemente, è scaduta la delega attribuita al Consiglio in sede di atto di fusione.

Il Consiglio di Gestione è autorizzato altresì a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale a servizio di un piano di stock *option* assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate da esercitarsi nel 2010. Si informa al riguardo che nel mese di maggio 2010 risultavano esercitabili n. 1.458.750 diritti; tali diritti non sono stati esercitati e pertanto il piano è terminato ed è scaduta la delega al Consiglio.

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 2 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, sono risultati essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Gestione di aumentare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti

ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 4,75%”, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell’aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita, il Consiglio di Gestione, in data 14 dicembre 2010 e 12 gennaio 2011, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per l'importo massimo di Euro 1.987.675.315,08, da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione a pagamento di massime numero 1.122.980.404 azioni ordinarie Banco Popolare prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto secondo il rapporto di numero sette azioni ordinarie BP ogni numero cinque azioni della Società e/o obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile denominato “Banco Popolare 2010/2014 4,75%”, stabilendo quale termine ultimo per la sottoscrizione delle azioni il 31 dicembre 2011, restando inteso che, qualora l’aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale data, il capitale stesso s’intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In relazione a quanto sopra, si segnala che durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio 2011 e conclusosi l’11 febbraio 2011, sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 Azioni BP per un controvalore di Euro 1.984.331.452,32. I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.349.420, sono stati venduti in data 16 febbraio 2011 ed hanno dato luogo, in data 23 febbraio 2011, all’emissione di n. 1.889.188 Azioni BP per un controvalore di Euro 3.343.862,76.

Infine in materia di acquisto di azioni proprie, si informa che le Assemblee dei soci del 25 aprile 2009 e del 24 aprile 2010 hanno deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 e seguenti cod. civ., dell’art. 132 D. Lgs. 58/98 e dell’art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, - rispettivamente fino all’approvazione del bilancio 2009 e 2010 - ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell’ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell’art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che la delega conferita nel 2009 non è stata esercitata ed è scaduta; mentre alla data della presente relazione, la delega conferita nel 2010 non è stata esercitata.

L’Assemblea de soci del 24 aprile 2010 ha altresì autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dall’art. 2357, comma 1, del codice civile e pertanto nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato e nel termine massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al servizio del Piano di attribuzione di azioni rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi di riferimento 2009 e 2010, approvato, ai sensi dell’art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 e dell’art. 84 bis del Regolamento Emittenti, dalla medesima Assemblea. In relazione a quanto sopra, dal 3 al 15 giugno 2010, sono state acquistate complessivamente n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, a servizio del Premio aziendale 2009 previsto dal suddetto Piano, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (*art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.*);
- accordi tra soci ai sensi dell’art. 122 del T.U.F. (*art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.*).

Si precisa che le informazioni di cui all’art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, let. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, let. b): paragrafo 8.2

- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 11
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 5 e 6 relativi rispettivamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che, come indicato nelle premesse, è attualmente in fase di esame. Il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito Internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) a disposizione del pubblico. Si precisa che al capitolo 7 della presente relazione sono indicate le motivazioni per le quali il Banco ha ritenuto di non applicare una raccomandazione del Codice di Borsa Italiana in materia di requisiti di indipendenza.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’“Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA’ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l’altro, banche – una delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A., è, alla data della presente relazione, quotata oltre alla stessa Capogruppo – società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco esercita l’attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all’art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall’Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell’esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie

del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;

- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l'effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l'accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all'esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- le Banche del Territorio: (i) Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., (ii) Banca Popolare di Lodi S.p.A., (iii) Banca Popolare di Novara S.p.A., (iv) Credito Bergamasco S.p.A., (v) Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., (vi) Banca Popolare di Cremona S.p.A. e (vii) Banca Popolare di Crema S.p.A.;
- una *merchant bank*: Efibanca S.p.A.;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le Società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell'*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A., Mercantile Leasing S.p.A. e la partecipata Alba Leasing S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le Società Strumentali: (i) BP *Property Management S.consort. a r.l.*, società che, nel ruolo di "*property manager*", opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Crediti BP S. consort. p.a., società attiva nella gestione dei crediti in sofferenza e del recupero crediti, (iii) Società Gestione Servizi BP S. consort. p.a., società attiva nei settori dell'*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'estero, tra l'altro, con:

- 5 banche estere: Banco Popolare Ceska Republika A.s., Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Luxembourg S.a., Banco Popolare Hungary Zrt, Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca);
- la società Auto Trading Leasing IFN S.a., attiva nel settore del *leasing*, presente in Romania con 6 unità territoriali;
- la società B.P.I. International UK Ltd (Regno Unito) operante nel settore finanziario (gestore di 1 *hedge fund*).

Si informa che in data 31 dicembre 2010 è stata data esecuzione al contratto di cessione della partecipazione, pari al 95% del capitale sociale, detenuta dal Banco Popolare in Banca Caripe S.p.A. alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. per un controvalore pari a Euro 228 milioni, secondo quanto previsto e definito dalle controparti in data 1 ottobre 2010. Il closing è avvenuto dopo aver ricevuto le autorizzazioni degli organi di vigilanza e la chiusura positiva della due diligence confirmatoria eseguita da parte dell'acquirente.

5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è composto da 20 membri nominati dalla Assemblea dei soci sulla base di liste rispettose della seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI – in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN – in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d'Aosta – in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi dell'art. 39.1 e ss. dello Statuto sociale, sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni rispettano le disposizioni sancite dall'art. 144-*quater*, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società tra il 30° giorno e il 13° giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della comunicazione ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4, *quater* del Regolamento Emittenti, rilasciata secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;

- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario e i soci che aderiscono a un patto parasociale aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ai sensi dell'art. 39.2 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti, tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi di quanto sopra indicato, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che da diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri

da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni sopra richiamate (artt. 39.2, 39.3 e 39.4 dello Statuto sociale) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina pro tempore vigente. A tale fine, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione sarà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presente in una lista provvista delle caratteristiche appena indicate.

I requisiti previsti per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza, nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea, potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda

del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale e provvederà all'elezione di dieci Consiglieri di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto all'articolo 38.1.1 e 39.1 dello Statuto sociale. Quindi, in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio immediatamente successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio, si procederà, in conformità a quanto previsto al primo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri e in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio si procederà, in conformità a quanto previsto al secondo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente. Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. In particolare essi devono possedere, ai sensi degli artt. 55.1 e 55.2 dello Statuto sociale, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti:

- per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161), e
- per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. 161. Inoltre, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza devono infine possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. ed inoltre almeno otto dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana.

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori legali e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare il Consigliere di Sorveglianza prof. Mario Minoja quale nuovo Presidente della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Per effetto di tale determinazione il prof. Minoja, conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto dal 14 aprile 2010, data in cui è stata approvata la sua candidatura dall'assemblea dei soci della citata controllata.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è giunto a scadenza il mandato dei dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati all'atto della Fusione, tra cui il Presidente e i Vice-

Presidenti. L'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, ha eletto per gli esercizi 2010-2011-2012, i seguenti componenti del Consiglio di Sorveglianza: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli. Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, per l'intera durata del mandato, l'avv. Carlo Fratta Pasini assume la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Guido Castellotti assume la carica di Vice Presidente Vicario e il prof. Maurizio Comoli la carica di Vice Presidente.

I citati Consiglieri sono stati eletti sulla base della lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art. 39.1 dello Statuto, dai soci promotori signori Simona Bezzi, Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, per complessivi n. 1.225 soci, portatori dell'1,50% del capitale sociale. Si precisa che in occasione dell'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, l'Associazione Banca Viva, per il tramite del socio promotore Germano Zanini, avvalendosi della proroga dei termini prevista dall'art. 144 *sexies* del Regolamento Emittenti, ha presentato una ulteriore lista di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza per complessivi n. 274 soci, portatori dello 0,05% del capitale sociale.

Con riferimento alla citata Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e alla lista n. 2 presentata dall'Associazione Banca Viva:

- lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza: 1) Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956 - area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona); 2) Guido Castellotti, nato a Livraga (Lo) il 25 marzo 1947 - area storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi); 3) Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958 - area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara); 4) Dino Piero Giarda, nato a Milano il 9 dicembre 1936 - area storica BPI; 5) Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944 - area storica BPVN; 6) Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953 - area storica BPVN; 7) Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (Lo) l'8 aprile 1948 - area storica BPI; 8) Pietro Buzzi, nato a Casale Monferrato (Al) il 22 gennaio 1961 - area storica BPVN; 9) Pietro Manzonetto, nato a Castelfranco Veneto (TV) il 24 novembre 1944 - area storica BPI; 10) Giuliano Buffelli, nato a Gera Lario (Co) il 19 maggio 1943 - area storica BPVN;
- lista presentata dall'Associazione Banca Viva: 1) Luca Castagnetti, nato a Verona il 2 giugno 1964 - area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona); 2) Pietro Polenghi, nato a Lodi il 16 gennaio 1949 - area storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi).

L'attuale composizione del Consiglio di Sorveglianza rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 20 attuali Consiglieri di Sorveglianza possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre si è in presenza anche di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale. Per quanto attiene il requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Sorveglianza, si rinvia la trattazione al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds ^{IV}	Altri incarichi ^V
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	2
Castellotti sig. Guido	Vice Presidente Vicario	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio*	Vice Presidente	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	96,15	11
Buffelli dott. Giuliano*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	4
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	62,5	9
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	-
Erba dott. Gabriele Camillo*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	100	10
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	92,31	8
Giarda prof. Dino Piero	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	92,31	4
Manzonetto prof. Pietro*	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	96,15	7
Marino not. Maurizio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	1
Perotti dott. Enrico	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	NO	SI	100	-
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	84,61	10
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	24-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	M	SI	SI	100	9
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	3
Sonato dott. Alfonso*	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	96,15	23
Squintani not. Angelo	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	92,31	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	88,46	10
Zanini dott. Tommaso*	Consigliere	25-apr-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	m	SI	SI	96,15	22

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base dell'unica lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 1* alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia ed ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010, avendo riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato dei Controlli si è riunito n. 38 volte;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni – che svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine, sia di Comitato per le remunerazioni – si è riunito n. 21 volte, delle quali in 1 seduta ha trattato esclusivamente argomenti riguardanti le nomine, in 4 sedute esclusivamente argomenti riguardanti le remunerazioni e in 16 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni;
- il Comitato Strategico si è riunito n. 7 volte;
- il Comitato Bilancio si è riunito n. 28 volte;
- il Comitato Monitoraggio Gestionale si è riunito n. 7 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ^I	% C.C.	C.N. ^{II}	% C.N.	C.R. ^{III}	% C.R.	C.S. ^{IV}	% C.S.	C.B. ^V	% C.B.	C.M. ^{VI}	% C.M.
Fratta Pasini avv. Carlo	Pres.			M	94,12	M	95,00	P	100			M dal 29/06/10	66,67
Castellotti sig. Guido	Vice Pres. Vicario			P	100	P	100	M dal 14/05/10	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Pres.			M	82,35	M	85,00	M	100	P	100		
Buffelli dott. Giuliano	Cons.	M	92,11							M	100		
Buzzi dott. Pietro	Cons												
Coccoli dott. Costantino	Cons							M	100				
Erba dott. Gabriele Camillo	Cons	M dal 26/04/10	96,15							M	92,86		
Filippa p.chim. Gianni	Cons			M dal 26/04/10	88,89	M dal 26/04/10	81,82					M	85,71
Giarda prof. Dino Piero	Cons			M fino al 24/04/10	100	M fino al 24/04/10	100	M fino al 24/04/10	100			M	85,71
Guidi p.ind. Andrea	Cons											M	100
Manzonetto prof. Pietro	Cons	P	100										
Marino not. Maurizio	Cons			M	100	M	100						
Perotti dott. Enrico	Cons			M dal 26/04/10	100	M dal 26/04/10	100					P dal 29/06/10	100
Rana rag. Gian Luca	Cons			M	70,59	M	75,00	M	85,71				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Cons	M	94,74										
Ravanelli dott. Fabio	Cons	M	94,74										
Sonato dott. Alfonso	Cons	M	94,74										
Squintani not. Angelo	Cons			M	94,12	M	95,00						
Veronesi dott. Sandro	Cons											M	28,57
Zanini dott. Tommaso	Cons									M dal 26/04/10	94,44	M	85,71

^I: Comitato dei Controlli.

^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.

^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.

^{IV}: Comitato Strategico.

^V: Comitato Bilancio.

^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Carlo Fratta Pasini – *Presidente*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto; ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Guido Castellotti: *Vice Presidente Vicario*: fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere di BPI. Ha ricoperto la carica di Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005). Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1989, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1985 al 2000. È stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1989 al 1992 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2005. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani" e di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi. Ricopre altresì la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 2007, nonché di Vice Presidente Vicario della medesima società dal 24 aprile 2010;
- Maurizio Comoli – *Vice Presidente*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario del Banco Popolare di Verona e Novara come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non; è Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di Dottore Commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di BPVN. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Pietro Buzzi: inizia la carriera all'interno della società Buzzi Cementi S.p.A. come controller assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi d'impresa. Direttore amministrazione, finanza e sistemi di controllo di Buzzi Unicem S.p.A. nel 1999, dal gennaio 2006 ne diventa amministratore delegato. È stato consigliere di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara dal 2002 al 2007. Attualmente ricopre le cariche di consigliere di amministrazione di Presa S.p.A., consigliere di sorveglianza di Dyckerhoff; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 24 aprile 2010;
- Costantino Coccoli: ha conseguito la laurea in Chimica presso l'Università di Pavia. È stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno

2007; Consigliere di Amministrazione di Efibanca, da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; dal 1983 al 2005 Consigliere di Amministrazione di Euticals S.p.A. e di società collegate/controllate. Ha ricoperto, inoltre, la carica di Consigliere di Amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. e di membro del Consiglio Direttivo e Presidente dell'Associazione Industriali di Lodi; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;

- Gabriele Camillo Erba: dal 1993 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti con studio in Lodi. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente o componente effettivo del Collegio sindacale di società del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e S.G.C. BP S.p.A. dal luglio 2006); Presidente del Collegio sindacale delle seguenti società: Casa di Cura Privata San Giacomo di Ponte dell'Olio S.r.l., Calzi S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo delle seguenti società: Immicra – Immobiliare Casse Rurali (Gruppo Icrea), Immobiliare Clafamar S.r.l. e Line – Servizi S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo, e Artigian Credit Lombardia Società Cooperativa; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Gianni Filippa: dopo aver conseguito il diploma di perito chimico ha frequentato la Scuola di Amministrazione Industriale di Torino. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Amministratore Delegato di Ppg Univer S.p.A. dall'ottobre 2006; Amministratore Unico di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 1981; Consigliere di Alfa Colori S.r.l. dal marzo 2005; Amministratore Delegato di S.V.A.L.T.U.R. S.r.l. dal dicembre 2000. Ha ricoperto altresì la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara fino all'aprile 2009; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Dino Piero Giarda: dal 1968 professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica su temi di finanza pubblica e di politica economica. Dal gennaio 1995 al giugno 2001 è stato Sottosegretario al Ministero del Tesoro; è stato, nel periodo dal 2001 al 2006 Consigliere di Amministrazione di società quotate, dal gennaio 2006 al giugno 2007 Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPI, dal luglio 2007 all'aprile 2010 Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A., di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia e di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare. Presiede la Fondazione Internazionale Monte Rosa onlus;
- Andrea Guidi: dopo il diploma all'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Pisa inizia a lavorare nell'impresa di costruzioni di famiglia che attualmente dirige. Allo stato ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal giugno 2005 e Consigliere della Camera di Commercio di Lucca dal maggio 2001; Amministratore Delegato della Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. dal gennaio 1984; Consigliere delle seguenti società: Coime S.r.l. dal febbraio 1988, Costruire S.r.l. dal dicembre 1999 e Imap S.r.l. dal 1995. Ha ricoperto le seguenti cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., entrambe fino ad aprile 2009; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Pietro Manzonetto: è Dottore Commercialista nonché Revisore legale dei conti. È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato Amministratore di BPV – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al 31 maggio

2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto; nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007, nonché Presidente del Fondo Pensioni per il personale;

- Enrico Perotti: dal 2007 all'aprile 2010 è stato Presidente della Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche, è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-86 e 1988-95, e nel mondo delle associazioni d'impresa, ricoprendo incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, distinguendosi per l'attività pluriennale svolta all'interno delle realtà camerali nazionali, anche in progetti di cooperazione internazionale. Presidente della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi dal 2004 al 2009, è stato Consigliere di Amministrazione e Vicepresidente Vicario della Banca Popolare Italiana dal gennaio 2006 al giugno 2007, della Banca Popolare di Cremona dall'aprile 2006 all'aprile 2007 e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 al giugno 2007. Attualmente è consigliere della Camera di Commercio di Lodi nonché Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 24 aprile 2010;
- Gian Luca Rana: è entrato nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, sin dall'età di 22 anni fino a divenire Amministratore Delegato, carica ricoperta dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di Amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di Amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005; Presidente di Confindustria Verona, dal 2005 al 2009. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006 e Presidente della medesima società dal 2010; Presidente di Perinnovare S.p.A. dal 2007; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. È stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura, membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena, Presidente dell'Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (E.N.A.P.R.A.), nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola (E.N.A.M.A.). Inoltre, ricopre, tra l'altro, la carica di Consigliere delle seguenti società: Casa dell'Agricoltore S.r.l., P.r.o.m.o. S.c.r.l., T.I.E. S.r.l. e Credito Fertile S.r.l.; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Fabio Ravanelli: ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007, e Consigliere della Banca Popolare di Novara, dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all'aprile 2008 ed ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'AIN – Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004 al giugno 2008. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal 14 luglio 2010. È Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Alfonso Sonato: è Dottore Commercialista nonché Revisore legale dei conti. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona

Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Sindaco effettivo di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal 25 giugno 2010; Sindaco Effettivo di Banca Aletti dall'aprile 2000; Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A. dal giugno 1995; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Presidente del Collegio Sindacale di Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007; Sindaco effettivo di Tecres S.p.A. dal maggio 2010; Presidente del Collegio Sindacale di Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008. È Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;

- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Sandro Veronesi: dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Verona, fonda il Gruppo Calzedonia, società gruppo attivo nel settore delle calze e produzione e vendita di costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente del Consiglio di Amministrazione di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Cep S.p.A. dal febbraio 1995 e Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007). Ricopre inoltre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Auver S.r.l. dal luglio 2002, nonché quella di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. dal dicembre 2008 e Amministratore Unico di Savefin S.r.l. dal marzo 2008. È altresì Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, costituita dal medesimo nel 1999, avente finalità benefiche; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Tommaso Zanini: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente, e/o componente effettivo del Collegio sindacale, e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Bonomi S.p.A., Tech.pa. S.p.A., H.B.S. Holding Bonomi S.p.A., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., Multiutility.net S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009.

Consiglieri di Sorveglianza cessati durante l'esercizio 2010

Come sopra indicato, nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare il Consigliere di Sorveglianza prof. Mario Minoja quale nuovo Presidente della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Per effetto di tale determinazione il prof. Minoja, conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto dal 14 aprile 2010, data in cui è stata approvata la sua candidatura dall'assemblea dei soci della controllata in argomento.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è giunto alla scadenza, tra l'altro, il mandato di Consigliere di Sorveglianza del dott. Marco Boroli il quale non ha manifestato la sua disponibilità al rinnovo della candidatura per il triennio 2010-2012.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Marco Boroli e il prof. Mario Minoja.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds ^{IV}	Altri incarichi ^V
Boroli dott. Marco	Consigliere	1-lug-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	80	8
Minoja prof. Mario	Consigliere	1-lug-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	6

^I: Consiglieri nominati nell'atto di fusione tra BPVN e BPI.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 1 alla presente relazione..

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza cessato, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio 2010 e la data di cessazione della carica.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ^I	% C.C.	C.N. ^{II}	% C.N.	C.R. ^{III}	% C.R.	C.S. ^{IV}	% C.S.	C.B. ^V	% C.B.	C.M. ^{VI}	% C.M.
Boroli dott. Marco	Cons.			M fino al 24/04/10	75,00	M fino al 24/04/10	66,67						
Minoja prof. Mario	Cons.	M fino al 14/04/10	100										

^I: Comitato dei Controlli.

^{II}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di nomine.

^{III}: Comitato Nomine e Remunerazioni: viene indicata la % di partecipazione al Comitato nelle riunioni in cui sono stati trattati argomenti in materia di remunerazioni.

^{IV}: Comitato Strategico.

^V: Comitato Bilancio.

^{VI}: Comitato Monitoraggio Gestionale.

5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di “alta amministrazione”. Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- a) approva gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunica per l’attuazione al Consiglio di Gestione e ne verifica l’attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) approva i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- c) approva il progetto di governo societario della Società;
- d) designa, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo. Per Consiglieri Non Esecutivi si intendono gli amministratori diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate, e che comunque non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo e non svolgano individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione di tali banche e società; con la precisazione che (a) quanto alle candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell’Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell’Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell’Emilia Romagna; (b) quanto alle candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell’Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta e nelle province lombarde contermini;
- e) designa i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- f) formula, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
- g) approva il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, può rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento; nonché delibera come di seguito previsto sull’autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell’interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizza acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranche) su partecipazioni, aziende o rami d’azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni abbiano valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall’ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizza investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall’ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c) autorizza la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportino assunzione di impegni il cui ammontare complessivo sia superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall’ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- d) approva le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardano altre società ove il valore

dell'operazione sia complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;

- e) autorizza la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h) autorizza le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- i) autorizza le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidano in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre:

- a) esprime parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprime parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito anche il "Dirigente Preposto") e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e) dello Statuto sociale, sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, curando che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo;
- c) esprime parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione del controllo interno, della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e della Funzione di gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) approva, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formula la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizza i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approva il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 dello Statuto sociale e quello dei propri flussi informativi;
- c) formula indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 bis dello Statuto, assicurandone il rispetto;

- d) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6 dello Statuto, determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- i) esercita i poteri di cui all'articolo 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri possono essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, devono adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta provenga da un componente del Comitato dei Controlli, essa può essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui partecipi il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3 dello Statuto;
- j) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- l) approva gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approva il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del T.U.F.;
- n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- nomina dei componenti del Consiglio di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e nomina di un componente del Consiglio di Gestione in sostituzione un consigliere dimissionario;
- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli, del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato Monitoraggio Gestionale, del Comitato Strategico e del Comitato Bilancio;
- approvazione del budget 2010;
- autorizzazione della cessione della controllata Banca Caripe S.p.A.;
- parere sull'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC") e approvazione delle proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 30 gennaio 2010;
- parere sull'aumento del capitale per un importo complessivo di Euro 2 miliardi mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie e approvazione delle proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 dicembre 2010.

I pareri e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 2.3 del Codice di Autodisciplina con la quale ha valutato complessivamente positivo il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza. In particolare ha ritenuto nel complesso positivo l'attuale periodicità delle riunioni, la durata delle stesse, la generale partecipazioni dei Consiglieri alle sedute, l'approfondimento degli argomenti e l'organizzazione dei lavori consiliari. Ha inoltre rilevato miglioramenti con riferimento all'informativa preventiva che viene trasmessa ai singoli Consiglieri in occasione delle sedute consiliari.

Sono state inoltre ritenute complessivamente adeguate la dimensione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza. Sotto quest'ultimo aspetto è emerso in particolare che la composizione:

- attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti dalle aree territoriali di riferimento delle banche di territorio: 8 componenti sono infatti espressione delle aree dell'ex BPV, 4 di espressione delle aree ex BPN e 8 di espressione delle aree ex BPI;
- si caratterizza per un mix di competenze e di professionalità appropriato ai suoi compiti istituzionali: sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria e si evidenzia inoltre la presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale.

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre complessivamente adeguate la dimensione, la composizione e il funzionamento dei suoi Comitati (Comitato dei Controlli, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Bilancio, Comitato Monitoraggio Gestionale e Comitato Strategico).

E' stata al riguardo evidenziata l'opportunità di ampliare ulteriormente i compiti di approfondimento affidati ai Comitati, soprattutto in relazione agli argomenti di maggiore rilevanza ed in particolare a quelli aventi carattere strategico.

5.3 RIUNIONI

Criteria generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di prassi con cadenza quindicinale. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.3, lett. h) dello Statuto sociale (approvazione delle proposte di modifica dello Statuto del Banco da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1 dello Statuto relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e

- all’approvazione dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all’articolo 41.2, secondo comma, lett. e), f) e g) dello Statuto e, in particolare, relative all’autorizzazione in merito a:

- cessione, conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l’approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell’oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell’azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale,

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di deliberare da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l’adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 26 volte, mediamente più di due sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione almeno una volta al mese. Sono state n. 2 le riunioni convocate in via d’urgenza, ai sensi dell’art. 40.5 dello Statuto, in quanto hanno avuto carattere straordinario.

La elevata frequenza delle riunioni è da imputare ai molteplici argomenti da porre all’ordine del giorno sia per le ripercussioni del contesto esterno, sia per le vicende interne che hanno interessato il Gruppo Banco Popolare. Il Consiglio di Sorveglianza ritiene peraltro tale frequenza adeguata ad un corretto espletamento dei compiti ad esso affidati.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi e in una a Novara presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all’art. 40.4 dello Statuto sociale). Altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 95% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 4 ore.

Si segnala che per l’esercizio 2011 sono state programmate n. 24 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 8 volte.

Informativa preventiva

La documentazione riguardante gli argomenti previsti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa ai Consiglieri, via posta elettronica, il giorno stesso ovvero il giorno successivo all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, con la sola eccezione del materiale riguardante le convocazioni per motivi di urgenza. Per le materie *price sensitive*, il materiale viene consegnato direttamente in seduta.

Si segnala che, allo scopo di migliorare il processo, nel corso dell'esercizio 2010 è stato creato un sito web ad esclusivo utilizzo dei componenti degli organi sociali del Banco Popolare per una consultazione rapida ed autonoma di documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito è inoltre disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata svolta di norma dal Presidente.

A seguito del processo di autovalutazione condotto nel 2010 è stata introdotta una nuova impostazione dell'ordine del giorno al fine di assicurare una migliore ed ordinata elencazione degli argomenti. Si è pertanto seguito uno schema di ordine del giorno che prevede il raggruppamento degli argomenti in diverse parti avendo riguardo al tipo di potere statutariamente esercitato dal Consiglio di Sorveglianza.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che, nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato puntuale informativa su particolari operazioni indicandone gli elementi di rilievo e sull'andamento della gestione del Gruppo.

Ad ogni seduta, ad esclusione di quelle convocate in via d'urgenza e a quelle dedicate a specifici argomenti, il Presidente del Comitato dei Controlli e i Presidenti degli altri Comitati interni, ove riuniti, hanno riferito al Consiglio di Sorveglianza in merito all'attività svolta e alle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di materie assegnate alla competenza del Consiglio. È proseguita altresì specifica informativa sull'andamento e sull'evoluzione dell'attività sociale resa, con cadenza di regola mensile, dal Consigliere Delegato.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio di Sorveglianza e quindi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato regolarmente trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di

informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

In particolare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirige e coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottopone al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;
- c) può chiedere e ricevere informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- d) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- e) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- f) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- g) vigila sull'immagine del Banco Popolare e provvede, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;
- h) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- i) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

5.5 REMUNERAZIONE

L'art. 39.12 dello Statuto dispone che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, propone all'Assemblea i compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Al riguardo si precisa che nella seduta del 7 aprile 2010 il Consiglio di Sorveglianza, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di proporre all'Assemblea una riduzione dei compensi da attribuire ai propri componenti, nonché una ristrutturazione delle medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati; ciò in un'ottica di contenimento dei costi complessivi relativi al funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e in considerazione dell'attuale situazione congiunturale, ed in particolare delle problematiche economiche e sociali che hanno coinvolto i territori serviti.

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ha deliberato, su proposta del Consiglio di Sorveglianza:

- di attribuire ai nuovi 10 Consiglieri di Sorveglianza ivi nominati un compenso annuo di Euro 100.000 a valere per l'intera durata del mandato, prevedendo quindi una riduzione rispetto all'emolumento corrisposto

dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 pari ad Euro 110.000. In relazione a tale determinazione, la medesima Assemblea, tenuto conto della volontà espressa dai Consiglieri di Sorveglianza non in scadenza, ha deliberato di allineare il compenso approvato nelle precedenti assemblee per tali esponenti al minor importo di Euro 100.000 per il periodo residuo di esercizio del mandato;

- di ridurre, da Euro 800 ad Euro 600, la medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza con riferimento all'esercizio 2010 e a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare;
- di ridurre i compensi – per l'esercizio 2010 – al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari incarichi, poteri o funzioni.

Per quanto attiene il dettaglio dei compensi di competenza dell'esercizio 2010 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio del Banco.

5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati, redigendone gli appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Comitato dei Controlli

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente, salvo le materie di competenza del "Comitato Bilancio" costituito dal Consiglio di Sorveglianza il 16 giugno 2009 ed ulteriormente definite dallo stesso Consiglio nella successiva seduta del 29 giugno 2010 (si veda *infra*).

Il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si può avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato dei Controlli, alla data del 1° gennaio 2010, era composto dai consiglieri prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato e dott. Fabio Ravanelli, nominati, per l'esercizio 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato, dott. Fabio Ravanelli e dott. Gabriele Camillo Erba, quest'ultimo entrato in sostituzione del prof. Minoja che ha assunto la carica di Presidente della Banca Popolare di Lodi a seguito della delibera assembleare della controllata tenutasi in data 14 aprile 2010.

Si precisa che i signori Pietro Manzonetto, Giuliano Buffelli, Alfonso Sonato e Gabriele Camillo Erba sono iscritti nel Registro dei revisori contabili, hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza contabile e finanziaria. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, tutti i componenti del Comitato dei Controlli sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento per qualunque ragione, un altro componente del Comitato appositamente designato deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e può assistere alle riunioni degli organi amministrativi e degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo. Tutti gli altri componenti del Comitato possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione della Società.

All'atto della nomina dei componenti il Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia di norma settimanale e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Inoltre, nella sopracitata riunione del 29 giugno 2010, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato di:

1. identificare il Comitato dei Controlli quale comitato:
 - cui viene affidato, in sede di redazione delle procedure ex art. 4 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, il ruolo di strumento di garanzia nei processi decisionali relativi alle operazioni con le parti correlate previsto nei paragrafi 1.1, lett. a), 2.1. lett. b) e 3.1. lett. b) dell'Allegato 2 – Delibera Consob;
 - incaricato di esprimere il proprio preventivo parere favorevole sulle delibere del Consiglio di Gestione in ordine alla adozione ed alla modifica delle procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Delibera Consob;
2. identificare il Comitato Bilancio quale:
 - “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il quale dovrà articolare la propria attività di vigilanza in ordine ai quattro aspetti seguenti:
 - a) al processo di informativa finanziaria;
 - b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - c) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati segnatamente verificando che l'attività di revisione (attribuita al revisore legale) sia svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione sotto il profilo dell'adeguatezza, correttezza ed efficacia;
 - d) all'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti;
 - Comitato cui attribuire relativamente al punto b) del citato art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il compito di verificare l'efficacia del sistema amministrativo-contabile anche nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, fermi restando i compiti del Comitato dei Controlli previsti dall'attuale Regolamento, in particolare in ordine alla vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno per gli aspetti di competenza. Al Comitato dei Controlli rimane inoltre

affidata la valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché dell'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito n. 38 volte, con cadenza media di 3 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute è stato mediamente pari al 95,61%. Il Comitato si è riunito talvolta in sede congiunta con il Comitato Bilancio. La durata media delle sedute è stata di circa 4,5 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2011 sono state programmate circa n. 30 riunioni, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne che esterne al Banco. Al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data della presente relazione, il Comitato si è già riunito n. 8 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima nel rispetto delle disposizioni regolamentari. Ogni riunione è supportata da approfonditi lavori istruttori al fine di fornire un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare e quindi assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Inoltre le riunioni del Comitato sono soggette a pianificazione semestrale al fine di organizzarne al meglio le attività. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, circa il 60,53%, presso la sede sociale del Banco Popolare. Il Presidente e/o altri componenti hanno assistito sempre alle sedute del Consiglio di Gestione con una percentuale complessiva di presenza dell'intero Comitato di circa il 93%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovranno assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 104 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate. In tale numero è compresa la partecipazione del dott. Sonato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti, della quale è Sindaco effettivo e del dott. Erba alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero della quale è Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha inoltre effettuato n. 22 audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- vigila, anche in collaborazione con il Comitato Bilancio, sull'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, acquisendo a tal fine una idonea conoscenza dei sistemi adottati, del loro concreto funzionamento e della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale, avuto particolare riguardo ai profili organizzativi e quantitativi di determinazione dei requisiti patrimoniali e vigila altresì sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) alla disciplina di vigilanza prudenziale;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere la propria proposta di nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché sulla nomina e sulla revoca del responsabile della Funzione del controllo interno e del responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager);

- esamina le relazioni periodiche predisposte dal soggetto preposto al Controllo Interno e dai responsabili della Funzione del controllo interno, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato per il Bilancio, ciascuno per quanto di sua competenza, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con il Servizio Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato il Piano Audit per l'anno 2010 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, incontrando regolarmente gli esponenti di vertice dell'Audit di Gruppo, del Risk Management e della Compliance. In particolare ha accertato la rispondenza delle modifiche apportate al "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio" al fine del migliore presidio gestionale e di controllo dell'esposizione del Gruppo Banco Popolare ai principali rischi "rilevanti", tenuto anche conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale.

Ha inoltre monitorato l'idoneità complessiva delle Linee guida predisposte dalla Direzione Corporate ad una adeguata gestione dei rischi connessi all'operatività di copertura in derivati relative a finanziamenti erogati da banche esterne al perimetro del Gruppo Banco Popolare.

Ha mantenuto uno stretto collegamento funzionale ed informativo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'Organismo stesso, al fine di monitorare l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato.

Al fine di assicurare uno stretto raccordo fra l'Organo di controllo della Capogruppo e delle società controllate, ha regolarmente incontrato i Collegi Sindacali delle principali banche e società prodotte controllate accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte pur nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organo di controllo.

Ha altresì organizzato molteplici incontri con la Funzione Compliance al fine di verificarne l'adeguatezza ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente e di monitorarne l'operatività nel Gruppo Banco Popolare. In particolare sono state analizzate le attività di verifica sollecitate dalle Autorità di Vigilanza e le attività di verifica dei reclami da parte della clientela in materia di investimenti in strumenti finanziari.

Ha svolto alcuni specifici approfondimenti, con il supporto del Dirigente Preposto nonché Responsabile delle Segnalazioni di Vigilanza e del Responsabile della Direzione Operations, sui processi aziendali di produzione e di controllo delle predette Segnalazioni al fine di garantire un presidio costante sulla correttezza e completezza delle stesse.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio:

- delle iniziative e delle attività poste in essere dal Gruppo ai fini di presidiare efficacemente l'andamento della liquidità in un contesto di perduranti difficoltà di mercato;

- del sistema dei controlli interni delle Banche Estere e del loro assetto;
- della qualità del credito con particolare attenzione al processo di gestione del credito, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi;
- del progressivo recepimento nell'ambito delle strutture e dei processi del Gruppo dell'evoluzione della normativa antiriciclaggio.

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Comitato, su iniziativa propria, su richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza, oppure sulla base delle evidenze emerse in specifiche verifiche dell'Audit, ha seguito l'evolversi di alcuni fatti e vicende di cui è venuto a conoscenza e, nel caso in cui si siano verificate situazioni problematiche o siano emersi elementi di criticità, ne ha monitorato nel continuo la gestione, accertando che fossero assunte le iniziative necessarie alla loro soluzione.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2010, ha redatto due relazioni semestrali e, avvalendosi anche del Servizio Audit di Gruppo, ha valutato adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza, conformemente a quanto previsto dall'art. 41.4.3 dello Statuto sociale e dello specifico Regolamento del Comitato in parola, mette a disposizione un budget annuale al quale il Comitato stesso potrà attingere per ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti esterni di riconosciuta esperienza, nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Il Comitato, in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha monitorato nel continuo il processo di predisposizione della "Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", ha esaminato le Norme Applicative accertandone la conformità alla normativa vigente, formulando all'unanimità al Consiglio di Gestione il proprio preventivo parere favorevole in ordine all'approvazione della Procedura stessa.

Comitato Nomine e Remunerazioni

L'art. 41.4.2 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno un Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (il "Comitato Nomine e Remunerazioni"), approvandone il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti tra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da 8 consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, e i Vice Presidenti .

Il Comitato Nomine e Remunerazioni alla data del 1° gennaio 2010 era composto dai consiglieri avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Dino Piero Giarda prof. Maurizio Comoli, (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), dott. Marco Boroli, dott. Guido Castellotti, not. Maurizio Marino, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani, nominati, per l'esercizio 2009, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente, in tale composizione, erano esercitate dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, prof. Dino Piero Giarda.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), sig. Gianni Filippa, not.

Maurizio Marino, dott. Enrico Perotti, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani. L'attuale composizione è variata rispetto a quella precedente per la nomina del sig. Gianni Filippa e del dott. Enrico Perotti in sostituzione del prof. Dino Piero Giarda e del dott. Marco Boroli. Le funzioni di Presidente del Comitato, nell'attuale composizione, sono esercitate dal dott. Guido Castellotti a seguito della sua nomina a Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza nell'Assemblea del 24 aprile 2010.

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni è un organo con compiti consultivi e di proposta in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni sono disciplinate, oltre che dallo Statuto sociale del Banco Popolare, dall'apposito Regolamento approvato in sede di fusione e modificato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009. Vengono di seguito descritte nello specifico le funzioni assegnate al Comitato in argomento in materia di nomine e di remunerazioni:

- *in materia di nomine:*

- propone al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- svolge attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

- *in materia di remunerazioni:*

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management del Banco e del Gruppo;
- ha compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
- propone al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- ha compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
- monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
- svolge attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

Il Comitato, in aggiunta a quanto precede, può altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, a norma di Regolamento, è convocato con almeno 4 giorni di preavviso (in caso di urgenza con almeno 12 ore di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o da chi ne fa le veci e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti del Comitato, con specifica richiesta scritta al Presidente, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare. Ai sensi dell'art. 13.6 del Codice di Autodisciplina "nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione".

Il Comitato Nomine e Remunerazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010 si è riunito n. 21 volte (mediamente quasi 2 volte al mese): in 1 seduta ha trattato argomenti riguardanti esclusivamente le nomine, in 4 sedute argomenti riguardanti esclusivamente le remunerazioni e in 16 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine che riguardanti le remunerazioni. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora e mezza.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'90,44% per le sedute in cui s'è trattato argomenti in materia di nomine e il 90,63% per quelle in cui s'è trattato argomenti in materia di remunerazioni.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di nomine e remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili aziendali del Banco.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Tutti i verbali, una volta sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono stati trasmessi ai componenti del Comitato in parola.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2010, in materia di nomine e remunerazioni.

In materia di nomine, il Comitato, ai sensi dell'art. 6.3 dello specifico Regolamento, nel corso del 2010 ha proposto al Consiglio di Sorveglianza:

- i nominativi dei candidati a consiglieri di sorveglianza e l'ordine dei medesimi nella lista presentata all'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, data nella quale scadevano dal mandato i dieci consiglieri di sorveglianza nominati con l'atto di fusione;
- la conferma della nomina dei consiglieri di gestione in scadenza del mandato ivi inclusa quella del Presidente del Consiglio di Gestione, proponendo altresì di adeguare la scadenza di tutti i componenti del Consiglio di Gestione, ivi inclusa quella del Consigliere Delegato, i quali resteranno in carica per gli esercizi 2010-2011-2012 e precisamente fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012;
- la nomina del candidato a ricoprire la carica di componente esecutivo del Consiglio di Gestione del Banco Popolare a seguito delle dimissioni del dott. Franco Baronio, proponendo al Consiglio di Sorveglianza anche il relativo trattamento economico.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha provveduto inoltre ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sulle proposte relative all'individuazione dei nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi nonché dei Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha altresì svolto attività istruttoria sulla nomina di alcuni dirigenti del Banco Popolare individuati come “apicali” da apposite delibere del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

In materia di remunerazioni, il Comitato ha provveduto, ai sensi degli artt. 6.1 e 6.2 del relativo Regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il Presidente ed il Consigliere Delegato;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all’Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi;
- a visionare le modifiche alle policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a svolgere attività istruttoria in merito ai provvedimenti economici a favore dei dirigenti del Banco Popolare individuati come “apicali”, ivi compresi i Responsabili della Funzione di controllo interno, della Funzione di Conformità e della Funzione di Gestione del Rischio;
- a svolgere compiti consultivi e di indicazione in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine al sistema incentivante per l’anno 2010 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare e al sistema incentivante 2010 per i Responsabili Funzioni di controllo e per il Dirigente Preposto.

Comitato Bilancio

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, in data 16 giugno 2009, ha istituito, ai sensi di Statuto, un Comitato per il bilancio (“Comitato Bilancio”) con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d’esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società. Esso è composto, a seguito della delibera del Consiglio di Sorveglianza del 26 aprile 2010, da 4 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato - la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza - ha il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario.

A tal fine il Comitato, per l’efficace svolgimento del proprio compito, si avvale in via ordinaria delle strutture amministrativo-contabili della Società e, in particolare, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza nonché all’ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile sopra richiamata, nell’elevare la composizione del Comitato Bilancio da tre a quattro membri ha confermato quali componenti del Comitato medesimo per l’esercizio 2010 e precisamente fino all’approvazione del bilancio 2010 i Consiglieri prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Gabriele Camillo Erba e ha nominato, sempre per l’esercizio 2010, il dott. Tommaso Zanini al fine di completarne la composizione. Si precisa che i suddetti componenti sono consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono iscritti nel Registro dei revisori contabili; essi hanno esercitato l’attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

Il Comitato Bilancio ha provveduto, a norma del citato art. 41.4.5 dello Statuto, a redigere apposito Regolamento ed in base all'art. 3.1 dello stesso, ha nominato il proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Come già indicato nel paragrafo relativo al Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 29 giugno 2010 ha deliberato:

- di identificare nel Comitato Bilancio il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il quale dovrà articolare la propria attività di vigilanza in ordine ai quattro aspetti seguenti:
 - a. al processo di informativa finanziaria;
 - b. all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - c. alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati segnatamente verificando che l'attività di revisione (attribuita al revisore legale) sia svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione sotto il profilo dell'adeguatezza, correttezza ed efficacia;
 - d. all'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti;
- di attribuire al Comitato Bilancio, relativamente al punto b) del citato art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il compito di verificare l'efficacia del sistema amministrativo-contabile anche nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, fermi restando i compiti del Comitato dei Controlli previsti dall'attuale Regolamento, in particolare in ordine alla vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno per gli aspetti di competenza. Al Comitato dei Controlli rimane inoltre affidata la valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché dell'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente. I componenti del Comitato possono anche individualmente chiedere per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare.

Le riunioni del Comitato vengono convocate almeno 3 giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato Bilancio, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato si è riunito n. 28 volte, il grado di partecipazione alle sedute risulta essere pari al 97,02%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale. Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Presidente del Comitato Bilancio aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di sistema amministrativo contabile, il Comitato Bilancio ha svolto le

proprie numerose funzioni disciplinate dallo specifico Regolamento del Comitato che è in corso di revisione per adeguarlo ai mutamenti normativi intervenuti:

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato Bilancio:

- i. valuta, unitamente al dirigente preposto e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- ii. analizza le tematiche di competenza connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali;
- iii. vigila, per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- iv. vigila sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- v. valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vi. esamina gli eventuali aspetti di interesse attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione i dati e le informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- vii. supporta il Consiglio di Sorveglianza nella formulazione del parere sulla nomina e sulla revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sulla determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- viii. collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato dei Controlli, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea.

Il Comitato ha altresì la responsabilità di svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato ha incontrato numerose volte il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riferimento ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali. Ha esaminato le linee guida in materia di Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato ha approfondito le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento e ha esaminato i compiti attribuitigli dall'attuale versione del Regolamento e dal D.Lgs. 39/2010. Al riguardo ha analizzato in particolare le concrete modalità con le quali assolvere al compito di vigilanza sul "processo di informativa finanziaria" (art. 19, co.1, lett. a) e sulla "revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" (art. 19, co. 1, lett. c) e ha esaminato anche le modalità con le quali coordinarsi con il Comitato dei Controlli ai fini di vigilare sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio" (art. 19, co. 1, lett. b, d.lgs. 39/2010).

Il Comitato ha approfondito diversi temi relativi ai principi contabili internazionali (IAS) applicabili al bilancio e relative valutazioni e ha accertato, sentendo il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, l'omogeneità dell'applicazione dei principi contabili e la comparabilità dei dati contabili rispetto alle relazioni precedenti.

Il Comitato bilancio ha analizzato la procedura utilizzata per il test di Impairment ed ha preso atto degli esiti della fairness opinion prodotta dalla società di consulenza Kpmg Advisory S.p.A..

Il Comitato ha infine esaminato le principali tematiche relative alla redazione dei resoconti intermedi di gestione, della relazione finanziaria semestrale e del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010.

Comitato Strategico

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 ha provveduto, ai sensi dell'art. 41.4.4 dello Statuto sociale, alla costituzione del Comitato Strategico e all'approvazione del suo Regolamento.

Il Comitato, come previsto dal Regolamento, è composto da cinque Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice Presidenti, a cui si affiancano due Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato è composto da membri la cui competenza e professionalità risulta adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Alla data del 1° gennaio 2010 il Comitato era composto dai signori: avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Dino Piero Giarda, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), Coccoli dott. Costantino e Rana rag. Gian Luca, consiglieri. Tale composizione, rimasta in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, era stata deliberata dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 16 giugno 2009, nel momento della costituzione del Comitato Strategico. Come previsto dal Regolamento del Comitato le funzioni di Presidente, in tale composizione, erano esercitate dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Fratta Pasini.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 maggio 2010, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato in argomento: avv. Carlo Fratta Pasini, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli (quali componenti di diritto in qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidenti), Coccoli dott. Costantino e Rana rag. Gian Luca, consiglieri.

Tale composizione è variata rispetto a quella precedente per la sola nomina del dott. Castellotti, in sostituzione del prof. Giarda, quale componente di diritto a seguito della sua nomina a Vice Presidente Vicario da parte dell'Assemblea del 24 aprile 2010. Anche nell'attuale composizione le funzioni di Presidente del Comitato sono esercitate dall'avv. Fratta Pasini a seguito della conferma, sempre da parte dell'Assemblea del 24 aprile scorso, della nomina a Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Si precisa che il Comitato è composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare assiste il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato formula altresì al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato Strategico, nel corso del 2010, si è riunito n. 7 volte, mediamente circa ogni due mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 97,14%. La durata media delle sedute è stata di circa due ore.

Il Comitato, a norma di Regolamento, si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno

dal suo Presidente. L'avviso di convocazione deve essere inviato dal Presidente ai componenti del Comitato almeno 4 giorni prima di quello fissato per la riunione per raccomandata, fax o posta elettronica e, in casi di urgenza, comunque con preavviso di almeno 12 ore.

Il Comitato, nel corso del 2010, è stato convocato dal suo Presidente per posta elettronica nei termini previsti dal Regolamento e si è riunito, nella totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria ha assistito il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta in ogni riunione alla prima seduta di Consiglio utile.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2010 approfondite riflessioni in tema di rafforzamento patrimoniale del Banco ed ha altresì preso in esame possibili ipotesi di semplificazione dell'articolazione societaria del Gruppo formulando le proprie proposte al Consiglio di Sorveglianza. Il Comitato ha inoltre rilasciato il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sul Budget 2010 ed ha altresì svolto approfondimenti sul tema Basilea 3, in particolare sull'adeguatezza del Banco Popolare in previsione del nuovo regime prudenziale. Alle riunioni in cui si sono trattati particolari argomenti hanno partecipato alle medesime, su invito del Comitato, il Consigliere Delegato, il Chief Financial Officer ed altri Responsabili di Strutture del Banco coinvolti a seconda della materia trattata.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2008 ha deliberato, ai sensi di Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato supporta con funzioni consultive, propositive e di istruttoria il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Gruppo verificando in particolare la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale alla data del 1° gennaio 2010 era composto dai consiglieri: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, p.chim. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini.

Nella seduta del 29 giugno 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare i seguenti componenti del Comitato per l'esercizio 2010: avv. Carlo Fratta Pasini, scelto nell'ambito della Presidenza del Consiglio di Sorveglianza, dott. Enrico Perotti, con funzioni di Presidente, p.ind. Gianni Filippa, p.ind. Andrea Guidi, prof. Dino Piero Giarda, dott. Sandro Veronesi, dott. Tommaso Zanini.

Nella composizione del Comitato Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato stesso risulti composto da membri la cui competenza e professionalità risulti adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato. Si precisa che il Comitato è composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, si è riunito n. 7 volte, mediamente 1 volta ogni 2 mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 79,59%. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora. Per ogni riunione è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato. Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2010 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali Banche del Territorio. Lo svolgimento della propria attività ha comportato anche incontri puntuali tra i componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e Responsabili delle principali funzioni della Banca.

Rilevante è stato l'approfondimento sull'attività di pianificazione organici del gruppo 2010-2011 dopo aver esaminato l'andamento dell'organico nel triennio 2007-2009.

Sono stati inoltre esaminati i budget 2010 del Gruppo e delle Banche del Territorio.

Si evidenzia infine che su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza il Comitato ha preso in esame l'adeguamento del budget 2010 consolidato.

Remunerazione dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2010 dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio del Banco.

6) CONSIGLIO DI GESTIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l'amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi di mancata approvazione, da parte del Consiglio di Sorveglianza, del bilancio di esercizio ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del Consiglio di Gestione sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto sociale:

- (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgono la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i “**Consiglieri Esecutivi**”);
- (ii) gli altri consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i “**Consiglieri Non Esecutivi**”). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del Testo Unico Finanza.

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge e dallo Statuto. In particolare essi devono possedere, ai sensi degli artt. 55.2 e 55.4 dello Statuto, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161 (D.M. 161). Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti, per le cariche rispettivamente di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Amministratore Delegato di banche, dal Regolamento adottato con D.M. 161.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F. e, ai sensi dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina, almeno 2 dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal medesimo Codice.

Ai sensi dell'art. 29.2 dello Statuto sociale, non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario. Il medesimo articolato statutario dispone inoltre che non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è giunto a scadenza il mandato di tutti i Consiglieri di Gestione, ad eccezione del Consigliere Delegato dott. Saviotti. Nella seduta del 26 aprile 2010, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato all'unanimità la nomina dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012: sono stati confermati i Consiglieri: prof. Vittorio Coda (Presidente), dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi; in sostituzione del rag. Giorgio Papa è stato nominato il rag. Bruno Pezzoni. Nella medesima seduta il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato altresì di prorogare la durata della carica e la conseguente nomina a Consigliere di Gestione del dott. Saviotti dalla originaria scadenza (approvazione bilancio al 31 dicembre 2010) fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. A seguito di tale determinazione, in data 27 aprile 2010, il

Consiglio di Gestione, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato, ai sensi dell'art. 33.2, lett. e) dello Statuto sociale, di prolungare il mandato del dott. Pier Francesco Saviotti a Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 settembre 2010, a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal Consigliere di Gestione esecutivo dott. Franco Baronio, ha all'unanimità deliberato, ai sensi dell'art. 41.3, lett. d) dello Statuto sociale, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, di nominare Consigliere di Gestione esecutivo il sig. Leonello Guidetti, con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Tutti gli attuali componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di adeguate competenze per l'espletamento dell'incarico affidato.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù degli incarichi o delle cariche di vertice ricoperte in società controllate, hanno assicurato, tra l'altro, immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l'apporto nell'ambito del Consiglio stesso di elevate competenze e professionalità.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle disposizioni statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina:

- prof. Vittorio Coda, in virtù della carica di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Consigliere Delegato del Banco Popolare;
- sig. Leonello Guidetti, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Condirettore Generale della controllata Banca Popolare di Verona –S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
- dott. Alfredo Cariello, in virtù della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e del ruolo di *Chief Financial Officer* del Banco Popolare;
- rag. Bruno Pezzoni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Credito Bergamasco S.p.A..

Si precisa che alla data della presente relazione non è stato adottato un piano per la successione dei Consiglieri di Gestione esecutivi in caso di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza della carica. Tuttavia avendo il Banco una struttura organizzativa che prevede un ruolo vicario per tutte le funzioni di vertice, la successione avviene con il subentro della funzione vicaria per il tempo necessario all'individuazione del sostituto. Con riferimento in particolare alla figura del Consigliere Delegato, nel caso di una sua eventuale cessazione anticipata dalla carica, la continuità e la certezza della gestione aziendale è assicurata dai Responsabili delle Direzioni del Banco i quali, limitatamente alle materie ed aree di rispettiva competenza, svolgono le funzioni vicarie del Consigliere Delegato così consentendo di addivenire ad una scelta ponderata del candidato alla sua sostituzione.

Per quanto attiene il requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Gestione, si rinvia la trattazione al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter

dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Gestione.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg ^{IV}	Altri incarichi ^V
Coda prof. Vittorio	Presidente	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	1
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere Delegato e Vice Presidente	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	6
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	92,30	1
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	SI	100	1
Corsi dott. Luigi	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	SI	92,30	14
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	2
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	3
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	96,15	10
Guidetti sig. Leonello	Consigliere	14-sett-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	100	2
Pezzoni rag. Bruno	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	87,50	4
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	SI	92,30	6
Sironi prof. Andrea	Consigliere	26-apr-2010	Approvazione bilancio al 31.12.2012	NO	SI	NO	42,30	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 2* alla presente relazione..

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- **Vittorio Coda – Presidente:** ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007 e, successivamente, professore fuori ruolo sino al pensionamento (in data 1° novembre 2010). È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato altresì Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo

di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società facenti parte del mondo delle Banche Popolari. È stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007 e poi Consigliere indipendente del Banco Popolare (sino al 5 dicembre 2007). Attualmente è Consigliere di amministrazione di ABI, Consigliere di Amministrazione di Assonime, Vice Presidente di Arca SGR S.p.A., nonché Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare dal 6 dicembre 2007;

- Pier Francesco Saviotti – *Consigliere Delegato e Vice Presidente*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.; è Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare dal 7 dicembre 2008;
- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Attualmente ricopre, oltre alla carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007, quella di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, anche quella di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Aldo Civaschi: formatosi professionalmente presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, poi confluita a seguito di fusioni nel Banco Popolare, e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Ha rivestito altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e quella di Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo nonché, dal 15 settembre 2009, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Domenico De Angelis: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area

mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dal 23 aprile 2004. Ricopre attualmente cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella citata di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara. È docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. È Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;

- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara. Dal dicembre 2007 a febbraio 2009 ha assunto la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi nonché, dal 1° luglio 2007, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Maurizio Faroni: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero, prima, e del Banco Popolare di Verona e Novara, successivamente. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti e ricopre tutt'ora cariche in altre società del Gruppo Banco Popolare. È inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 ed è stato docente di “Statistica dei mercati monetari e finanziari” presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Leonello Guidetti: ha iniziato la carriera all'interno del Gruppo Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002: Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN)); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A. (marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; attualmente è Condirettore Generale della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., nonché dal 14 settembre 2010 Consigliere di Gestione del Banco Popolare. È inoltre componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna dal marzo 2006;
- Bruno Pezzoni: si è formato professionalmente all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. (in seguito Banca Intesa S.p.A.) ove ha assunto nel corso degli anni (dal settembre 1970 al settembre 2005) incarichi di crescente responsabilità: è entrato a far parte dello *staff* della formazione presso la Direzione Centrale di Milano in qualità di istruttore ai corsi Fidi/Crediti, divenendo poi il responsabile della linea; Nominato Condirettore Vicario (1995); Nominato Responsabile del Servizio Concessione della Direzione Crediti (Agosto 2002); dal luglio 2004 al settembre 2005 è stato Sovrintendente per diversi settori del credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Nel settembre 2005 è stato assunto, quindi, presso la Banca Popolare di Novara in qualità di Responsabile del Servizio Crediti, divenendo nel marzo 2007 Vice Direttore Generale e nel dicembre 2007 Vice Direttore Generale Vicario. È Amministratore Delegato del Credito Bergamasco dal 1° luglio 2010, nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 26 aprile 2010; fino al 30 giugno 2010 è stato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare;
- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e

di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'*outsourcing/joint ventures*. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e ha fatto parte del *Management Team* Italia di Accenture e del *Financial Services Management Committee* di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. nonché, dal 1° luglio 2007, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;

- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. È stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della "The Chase Manhattan Bank", è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il *Board of Governors* della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 14 ottobre 2008.

Consiglieri di Gestione cessati durante l'esercizio 2010

Il rag. Giorgio Papa, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, è stato sostituito nella carica di Consigliere di Gestione esecutivo dal rag. Bruno Pezzoni, nominato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010 con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 settembre 2010, a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal Consigliere di Gestione esecutivo dott. Franco Baronio, ha all'unanimità deliberato, di nominare Consigliere di Gestione esecutivo il sig. Leonello Guidetti, con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Franco Baronio e il rag. Giorgio Papa.

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% CdG ^{IV}	Altri incarichi ^V
Baronio dott. Franco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2012	SI	NO	NO	89,47	5
Papa rag. Giorgio	Consigliere	28-lug.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2010, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensione. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 2* alla presente relazione..

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza nei casi previsti dall'articolo 41.2, secondo comma, dello Statuto sociale;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2 dello Statuto;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, fermo quanto previsto dall'articolo 41.2 dello Statuto;

- salvo quanto disposto dall'articolo 41.2, primo comma, lett. d) ed e), dello Statuto, la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- fatta eccezione per i casi di cui all'articolo 41.2, secondo comma, lettere f) e g), dello Statuto, la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea;
- su parere del Consiglio di Sorveglianza, la indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle riguardanti le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, previste ai sensi dell'articolo 41.2, secondo comma, lett. d) dello Statuto sociale, vengono adottate con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 34 dello Statuto sociale, è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza deve essere relazionato sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Il Consiglio di Gestione, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2009, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2010 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafonds di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 385/1993;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica all'uopo individuate con apposita determinazione consiliare;
- valutazione del generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute mensilmente dal Consigliere Delegato ai sensi dell'art. 36.3 dello Statuto sociale;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- approvazione di operazioni di fusione fra società controllate dal Banco;
- interventi organizzativi di modifica dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni del Banco Popolare;
- approvazione del Regolamento di Gruppo sulla pianificazione e controllo dei rischi e del capitale (Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale- ICAAP), ed il documento "Informativa al pubblico

di Terzo Pilastro”, approvazione del Resoconto ICAAP e della relazione di revisione interna del processo Icaap;

- esame periodico del Tableau de Bord Audit e della Relazione sull’andamento ed evoluzione dell’attività sociale;
- determinazione di sottoporre all’Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 l’autorizzazione all’adozione di un piano di attribuzione di azioni rivolto alla generalità dei dipendenti di ciascuna società del Gruppo Banco Popolare che applica il CCNL del credito, e di proporre alla medesima Assemblea l’acquisto fino ad un massimo di n. 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare;
- adozione della Procedura del Banco Popolare per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate intesa ad assicurare, ai sensi dell’art. 2391-bis cod.civ., la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse;
- approvazione dell’operazione di cessione di Banca Caripe S.p.A. a Banca Tercas;
- determinazioni relative ad importanti tematiche in materia di usura, antiriciclaggio, trasparenza e Mifid con conseguenti interventi formativi sul personale.

Nel corso del 2010, il Consiglio di Gestione ha inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di emettere, in unica soluzione, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, aumentando il capitale sociale al servizio della conversione, in esercizio della delega ex art. 2420-ter cod.civ. conferita dall’assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare il capitale per un importo complessivo di Euro 2 miliardi mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie;
- ha approvato, ai sensi dell’art. 33.2 dello Statuto sociale, nell’esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi dell’art. 2497 cod.civ., la definizione delle linee guida strategiche 2011-2013.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dalle citate disposizioni statutarie, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all’art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all’art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato con cadenza mensile il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull’evoluzione dell’attività sociale.

Il Consiglio di Gestione, in conformità all’art. 4.6 del Codice di Autodisciplina, ha effettuato l’autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio complessivamente positivo: quanto alla dimensione, perché essa lo consente di sviluppare un adeguato confronto sui problemi meritevoli di approfondimenti; quanto alla composizione, perché, mentre la presenza maggioritaria di consiglieri esecutivi opportunamente scelti con riguardo alle loro competenze e responsabilità è coerente con la natura gestionale propria dell’organo consiliare in parola, i consiglieri indipendenti, nel loro insieme, sono portatori delle competenze e professionalità occorrenti per l’efficace svolgimento del loro ruolo di interazione costruttiva con i membri esecutivi; quanto al funzionamento, per gli ulteriori progressi compiuti in ordine all’assidua e attiva partecipazione ai lavori del Consiglio da parte di tutti i suoi membri, alla qualità delle informazioni, all’approfondimento dei problemi e, più in generale, in ordine al migliore svolgimento sul piano sostanziale, oltre che formale, dei compiti statuari propri del Consiglio di Gestione.

6.3 RIUNIONI

Criteria Generali

Il Consiglio di Gestione è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi dello Statuto, sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Gestione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, si è riunito n. 26 volte, con una frequenza dunque di oltre due sedute mensili.

Delle citate n. 26 sedute, 2 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32.2 dello Statuto.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. Inoltre il Consiglio si è riunito in una occasione, anche quale segno di particolare vicinanza tra la Capogruppo e le banche del territorio, presso le sedi legali della Banca Popolare di Novara (come previsto dall'art. 32.1 dello Statuto), della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; una seduta si è tenuta a Modena.

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio, è stata di circa cinque ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2010 risulta essere stato mediamente pari a circa il 92% dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2011 sono state programmate n. 23 riunioni; al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data della presente relazione, il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 7 volte.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, si precisa che la disciplina vigente prevede che alle riunioni del Consiglio di Gestione possano assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli nonché il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente il Comitato dei Controlli, che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2010, il Presidente del Comitato dei Controlli di norma ha assistito alle sedute del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto (presenza pari a circa il 96%). Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari al 93,59%.

Informazione preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione. La Segreteria del Consiglio di Gestione ha il compito di curare il processo di esame e formalizzazione delle deliberazioni elaborate dalle strutture del Banco Popolare, con analisi della conformità normativa e valutazione caso per caso dell'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto e/o del Compliance Manager sugli aspetti di relativa competenza.

La documentazione così verificata viene quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Sotto quest'ultimo aspetto, allo scopo di migliorare il relativo processo, nel corso dell'esercizio 2010 è stato

creato un sito web ad esclusivo utilizzo dei componenti degli organi sociali del Banco Popolare per una consultazione rapida ed autonoma di documentazione utile all'espletamento delle rispettive funzioni presso la Capogruppo; all'interno del sito è inoltre disponibile la documentazione relativa alla seduta consiliare di volta in volta convocata.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, è stata consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Svolgimento delle riunioni

La direzione ed il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione. Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- l'accresciuta partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e del Consigliere Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Il Segretario del Consiglio di Gestione, conformemente a quanto previsto dall'art. 32.6 dello Statuto sociale, trasmette senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza copia del verbale delle riunioni del Consiglio stesso, non appena approvato.

6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35.1 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 dello Statuto;
- f) sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, fermo restando la competenza a curare la comunicazione esterna di tali informazioni attribuita al Consigliere Delegato dall'art. 36.4 dello Statuto;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

A norma dell'art. 35.2 dello Statuto, in caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale assume anche la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione, tra l'altro, di poteri in merito a: trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;

- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie: l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione; nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese: il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni).

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata resa regolare informativa al Consiglio di Gestione.

6.5 REMUNERAZIONE

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di attribuire i seguenti compensi per l'esercizio 2010 ai Consiglieri di Gestione:

- ai Consiglieri di Gestione "Esecutivi", un compenso annuo di Euro 50.000, ad eccezione di coloro il cui compenso è regolato da accordo contrattuale che prevede un importo onnicomprensivo, oppure un diverso importo, oppure l'obbligo di riversare l'importo spettante alla Capogruppo;
- ai Consiglieri di Gestione "Non Esecutivi" un compenso annuo di Euro 100.000;
- la medaglia di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione nella misura di euro 600, salvo i casi in cui l'importo della medaglia non venga riconosciuto per accordo contrattuale, oppure per obbligo di riversare l'importo spettante alla Capogruppo.

Si precisa che per quanto riguarda la remunerazione del Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire allo stesso, per l'esercizio 2010, un compenso di Euro 400.000 annui, in aggiunta ad un compenso per la carica di consigliere di gestione pari ad Euro 100.000 annui.

A tutti i Consiglieri di Gestione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica.

Per quanto riguarda il contratto del Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti esso prevede un trattamento economico articolato in due parti:

- 1) il compenso economico lordo annuo (parte "fissa"), omnicomprensivo di tutta l'attività svolta per il Banco e per il Gruppo, pari a 1,7 milioni di euro;
- 2) il compenso variabile, in aggiunta al compenso annuo fisso di cui sopra, attraverso un sistema incentivante.

Il compenso variabile è regolato attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero fino ad un massimo pari a 800.000 euro lordi in ragione d'anno.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente dovuta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. Con riguardo al regolamento di incentivazione vigente nel 2010, l'incentivo deriva per il 50% dal risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo, al lordo delle imposte riferito all'esercizio 2010 e per il restante 50% dalla media aritmetica dello stesso risultato riferita al triennio 2010-2012; per il confronto con il budget obiettivi, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo per il 2010 può essere corrisposto solo al raggiungimento del 115% del summenzionato budget obiettivo ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato - espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione - e l'indicatore di soddisfazione della clientela previsto per il Gruppo, si collochino al livello di scala massimo previsto. L'incentivo massimo riferito al triennio 2010-2012 potrà essere corrisposto al raggiungimento di un valore medio del triennio stesso pari al 115% del citato risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo.

Per il dettaglio delle informazioni sulle remunerazioni e sui piani di *stock option* e *stock grant* riguardanti i Consiglieri di Gestione si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio del Banco.

6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

Consiglieri Indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dello Statuto e dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina, rispettivamente almeno otto dei Consiglieri di Sorveglianza e due dei Consiglieri di Gestione non esecutivi devono essere indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco,

relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. L'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- b) se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- c) se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- f) se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- g) se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti; per stretti familiari si intendono:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione, sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti – ivi compresi i 10 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 – accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Comoli prof. Maurizio, dott. Buffelli dott. Giuliano, Buzzi dott. Pietro, Coccoli dott. Costantino, Erba dott. Gabriele Camillo, Filippa p. chim. Gianni, Guidi p. ind. Andrea, Manzonetto prof. Pietro, Marino dott. Maurizio, Perotti dott. Enrico, Rana rag. Gian Luca, Rangoni Machiavelli m.se Claudio, Ravanelli dott. Fabio, Sonato dott. Alfonso, Squintani not. Angelo, Veronesi dott. Sandro e Zanini dott. Tommaso, nel rispetto della citata norma statutaria.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Sorveglianza e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina:

- avv. Carlo Fratta Pasini: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) e d) del Codice di Autodisciplina;
- sig. Guido Castellotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina;
- prof. Dino Piero Giarda: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) e d) del Codice di Autodisciplina;
- dott. Enrico Perotti: ai sensi dell'art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nelle seduta del 27 aprile 2010, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizione del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti e precisamente:

h) dei Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010;

i) del Consigliere Delegato dott. Pier Francesco Saviotti a cui è stato prolungato il mandato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 26 aprile 2010 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo rag. Civaschi, Luigi dott. Corsi, Roberto dott. Romanin Jacur e Andrea prof. Sironi, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

I Consiglieri di Gestione prof. Vittorio Coda, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni e rag. Bruno Pezzoni sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina in quanto Consiglieri di Gestione esecutivi (art. 6.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

In data 28 settembre 2010, il Consiglio di Gestione ha, inoltre, provveduto a verificare l'insussistenza in capo al Consigliere di Gestione esecutivo sig. Leonello Guidetti – nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 14 settembre 2010 a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal dott. Franco Baronio – del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in quanto Consigliere di Gestione esecutivo.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina rispetta ampiamente i criteri dettati rispettivamente dall'art. 38.1.3 dello Statuto sociale e dall'art. 6.1 del citato codice di autoregolamentazione.

Consiglieri Indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato la sussistenza, in capo ai 10 componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F, applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i citati Consiglieri.

Analogamente il Consiglio di Gestione, nella seduta del 27 aprile 2010, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. - applicabile ai componenti del Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge - nei confronti di tutti i propri componenti, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Aldo rag. Civaschi, Luigi dott. Corsi e Roberto dott. Romanin Jacur. I Consiglieri di Gestione prof. Vittorio Coda, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, rag. Bruno Pezzoni e prof. Andrea Sironi sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco Popolare o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

In data 28 settembre 2010, il Consiglio di Gestione ha, inoltre, provveduto a verificare l'insussistenza in capo al Consigliere di Gestione esecutivo sig. Leonello Guidetti – nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 14 settembre 2010 a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal dott. Franco Baronio – del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F, in ragione della carica ricoperta in società del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e dalle disposizioni statutarie (art. 29.1 e 38.1.3 rispettivamente per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione).

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvedono annualmente alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in capo ai propri componenti, così come previsto dal medesimo Codice, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Autodisciplina);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e successivamente nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si segnala poi che, in conformità all'articolo 6.6 del Codice di Autodisciplina del Banco Popolare, i Consiglieri di Gestione non esecutivi ed indipendenti hanno effettuato la riunione annuale in assenza degli altri Consiglieri di Gestione. Nella predetta riunione è stato innanzitutto manifestato apprezzamento per gli approfondimenti tematici che sono stati affrontati dal Consiglio di Gestione su impulso e indicazione dei Consiglieri indipendenti, segnale questo che permette agli stessi di esercitare appieno il proprio ruolo istituzionale fornendo all'organo collegiale un valido contributo, autonomo e non condizionato, ai lavori consiliari. L'attenzione si è poi concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare ulteriormente il funzionamento del Consiglio. Particolare evidenza è stata riservata al tema dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da trasmettere ai singoli Consiglieri. E' stato infine manifestato pieno apprezzamento per la trasparenza, l'efficacia e la chiarezza con le quali sono state fornite dai Consiglieri esecutivi ai Consiglieri indipendenti le risposte alle richieste di chiarimenti da quest'ultimi formulate in sede consiliare su specifici temi gestionali affrontati.

Si segnala infine che anche i Consiglieri di Sorveglianza indipendenti hanno effettuato la loro prevista riunione annuale, nel corso della quale è innanzitutto emerso, con soddisfazione, che i suggerimenti e le indicazioni formulate dai medesimi, in occasione dell'analogo adunanza tenutasi nel corso dell'esercizio 2009, sono state accolte dal Consiglio di Sorveglianza, consentendo quindi un apprezzabile miglioramento del funzionamento dell'organo collegiale. In particolare è stato apprezzato il miglioramento avvenuto nella predisposizione dell'ordine del giorno e del materiale oggetto di esame nelle sedute consiliari. E' stata al riguardo sottolineata l'importanza che la documentazione oggetto di esame nelle adunanze consiliari continui ad essere trasmessa ai Consiglieri in via preventiva e, per gli argomenti che presentino maggiore complessità, in forma sintetica. Si è poi soffermata l'attenzione sul ruolo dei Comitati, ove è stata evidenziata l'importanza di

ampliare ulteriormente i compiti di approfondimento loro affidati dal Consiglio di Sorveglianza, soprattutto in relazione agli argomenti di maggiore rilevanza ed in particolare a quelli aventi carattere strategico.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 4 e precisamente i Consiglieri: rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi, quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il “Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate” volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di “informazione privilegiata”, disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;
- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate che, in collaborazione con il Direttore Generale, ove nominato, e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia in particolare dal dirigente responsabile.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto del Direttore Generale, ove nominato, e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Le funzioni Comunicazione e Relazioni Esterne, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e nei resoconti intermedi di gestione, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Il Regolamento in argomento è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”) a disposizione del pubblico.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto comunque di adottare, un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne in ossequio alla normativa vigente. Il Regolamento in materia di Internal Dealing del Banco qualifica “soggetti rilevanti”:

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali, ove nominati;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture dettagliatamente individuate nel regolamento stesso, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno del Banco, hanno regolare accesso a “informazioni privilegiate”, così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future del Banco;
- altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell’attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall’ultimo bilancio approvato;
- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai “soggetti rilevanti”.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing inoltre:

- disciplina, tra l’altro, le operazioni di compravendita, sottoscrizione o scambio effettuate dai “soggetti rilevanti”, o dalle persone ad essi strettamente legate, sulle azioni del Banco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest’ultime (tra cui le azioni del Credito Bergamasco e gli strumenti finanziari ad esse collegati);
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall’interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 Euro annui, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall’effettuazione dell’operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell’art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai “soggetti rilevanti” a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”) a disposizione del pubblico.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato, nel luglio 2007, l’adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing (le “Regole integrative”).

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i “soggetti rilevanti” sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompreso nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento in materia Internal Dealing” e “Regole integrative”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell’operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l’obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull’adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell’impresa. Lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, specifici comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Al Consiglio di Gestione è riservata l’esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell’adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all’esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l’identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l’adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell’effettiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno. La valutazione per l’anno 2010 si è conclusa con un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza, pur in presenza di aree di significativo miglioramento nei presidi di controllo di secondo livello (Risk Management e Conformità) che necessitano di idonei interventi organizzativi e procedurali.

La posizione di responsabile del Servizio Audit di Gruppo è affidata al dott. Carlo Palego. Il responsabile del Servizio Audit di Gruppo è anche preposto al controllo interno di cui all’art. 11.6 del Codice di Autodisciplina e pertanto il dott. Palego è stato nominato dal Consiglio di Gestione - su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere del Comitato dei Controlli - che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell’operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l’informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2010, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel “Regolamento Interno” del Banco, oltre che nel “Regolamento di Gruppo dell’Internal Audit” e nel “Regolamento dell’Internal Audit”, la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell’espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto. Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall’Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle

verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona del dott. Pier Francesco Saviotti al quale il successivo art. 11.5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il Banco Popolare ha adottato, utilizzando quale punto di riferimento i modelli definiti dal CoSO e dal COBIT, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (di seguito per brevità il "Modello"). Il Modello prevede i seguenti ambiti di analisi:

- analisi dei controlli interni a livello societario, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d'indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (*CoSO Report-e piu precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio*). La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro

di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata al Servizio Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispose un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Gestione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Consigliere Delegato, al Consiglio di Gestione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Consigliere Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei

Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Gestione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Consigliere Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in

merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- il potere di proporre al Consigliere Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Consigliere Delegato.

Qualora il Consiglio di Gestione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Consigliere Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 che è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento. L'ultimo risale al 28 settembre 2010. Tale modello, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, costituisce il paradigma di riferimento – ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio - per tutte le società del Gruppo . Al 31 dicembre 2010, le Società più rilevanti del Gruppo e, in ogni caso tutte le aziende bancarie, disponevano di un Modello coerente con quello del Banco

Popolare e allineato a tutti i reati contemplati dalla disciplina.

Il Modello individua le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal suddetto decreto legislativo e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, l'efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello è composto da una:

- "Premessa", nella quale è sintetizzato il quadro normativo di riferimento;
- "Parte Generale", che descrive le finalità del Modello, il processo di adozione, modifica e aggiornamento, le relazioni fra il Modello del Banco Popolare e gli analoghi documenti delle altre Banche/Società del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza, il Sistema sanzionatorio e la prestazione di servizi infragrupo;
- "Parte Speciale", che - con riferimento ad ogni tipologia di reati e di illeciti che il Banco Popolare ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività - identifica le attività/operazioni a rischio e gli elementi essenziali che devono possedere le procedure relative alle predette attività/operazioni a rischio. In particolare il Modello del Banco Popolare individua le seguenti tipologie di reati rilevanti:
 - Reati contro la Pubblica Amministrazione
 - Delitti informatici e trattamento illecito di dati
 - Reati di criminalità organizzata (anche "transnazionali") e di induzione a dichiarazione mendaci
 - Reati contro la proprietà industriale e le opere di ingegno
 - Reati societari
 - Abusi di mercato
 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
 - Contrasto al Riciclaggio e Finanziamento al Terrorismo
 - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e reati contro la persona

Il Modello prevede altresì che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare è composto da due componenti esterni, di cui uno riveste la carica di Presidente, un componente del Comitato dei Controlli (interno al Consiglio di Sorveglianza), un esponente di vertice della struttura di Audit e un esponente di vertice della struttura di Compliance.

Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza del Banco e delle società del Gruppo, è stato costituito, all'interno del Servizio Audit di Gruppo, un Ufficio di supporto (Audit conformità e funzioni di Governance), che svolge l'attività di supporto agli Organismi per le società non dotate di una propria struttura di revisione interna.

Gli esiti delle verifiche svolte dal suddetto Ufficio sono portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, e trasmesse alle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2010 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L'obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; roadshows in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- la fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- la gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- la collaborazione alla stesura dei comunicati stampa per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori di mercato;
- la gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's; Fitch);
- attività di "due diligence" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- elaborazioni varie (struttura azionisti; benchmarking della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2010

Nel corso del 2010 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 71 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo 347 tra investitori ed analisti finanziari (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), come meglio dettagliato nella seguente tabella.

Tabella 1:

Eventi di comunicazione gestiti dalla Funzione Investor Relations nel 2010

EVENTI	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni risultati del Banco Popolare (Conferenze telefoniche con <i>webcast</i>) *	4	6%	4	1%
Conferenze di settore **	11	15%	168	48%
Roadshows (azionario)	0	0%	0	0%
Roadshows (reddito fisso)	6	8%	80	23%
- di cui: Italia	1	1%	21	6%
- di cui: Regno Unito	1	1%	5	1%
- di cui: altri paesi europei	4	6%	54	16%
- di cui: resto del mondo	0	0%	0	0%
Altri incontri (individuali e/o con gruppi di investitori e analisti) ***	28	39%	63	18%
Conferenze telefoniche e video conferenze (individuali e/o con gruppi di investitori e analisti)	19	27%	29	8%
Eventi con società di rating *	3	4%	3	1%
Totale	71		347	

(*) I partecipanti nelle presentazioni dei risultati e negli incontri di rating organizzati dal Banco Popolare sono contati come uno solo.

(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(***) Negli altri incontri sono incluse anche eventuali *due diligence* connesse a emissioni a reddito fisso.

Durante l'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con *webcast* per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo. Rilevante è stata la partecipazione ad 11 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria, che hanno permesso di incontrare ca. il 48% degli investitori ed analisti complessivamente raggiunti, sia mediante incontri individuali che incontri di gruppo. Inoltre, stante la crescente rilevanza rappresentata dal mercato del reddito fisso, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 6 *roadshow* rivolti a tali investitori – svolti in Italia e in altri paesi europei – coprendo circa il 23% dei soggetti complessivamente incontrati. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 47 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze).

Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 31 case di ricerca azionaria (6 delle quali risultavano con copertura sospesa a fine dicembre 2010, in riduzione rispetto alle 7 di fine dicembre 2009) e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine febbraio 2011 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Carlo Di Piero	tel. +39 – 0371 – 580303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Fatto salvo quanto *infra* illustrato a proposito dell'attuazione dell'art. 2391-*bis* c.c. e dei relativi principi Consob, il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlata);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Il Banco Popolare ha adottato, con deliberazione approvata dal Consiglio di Gestione in data 16 febbraio 2010, le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) *Entità controllanti (anche indirettamente), controllate, collegate e soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto*: ossia le entità controllanti, le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, le società controllate ex art. 2359 comma 1 codice civile, le società controllate mediante altre forme di controllo e consolidate integralmente, le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) *Dirigenti con responsabilità strategiche*: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di

Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;

- c) *Stretti familiari*: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) *Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari*: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) *Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare*: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) *Titolari di una partecipazione rilevante*: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) *Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione*: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis Cod. Civ., si segnala che, dopo una fase di consultazione, la Consob ha adottato, con delibera del 13 marzo 2010, successivamente modificata, un "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al fine di consentire alle società di adeguare le procedure interne, la Consob ha individuato due scadenze: il 1° dicembre 2010 per l'adozione delle procedure e l'applicazione del c.d. "regime di trasparenza" e il 1° gennaio 2011 per l'entrata in vigore di nuovi meccanismi decisionali.

In ossequio alla citata innovazione normativa che ha interessato:

- in modo diretto il Banco Popolare e la controllata Credito Bergamasco S.p.A. essendo entrambe società aventi azioni quotate in mercati regolamentati;
 - in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,
- il Consiglio di Gestione del Banco, nella seduta del 30 novembre 2010, ha deliberato, previo parere del Comitato dei Controlli, l'adozione della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" (di seguito la "Procedura") ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione nei termini e con le modalità previste dal citato Regolamento Consob. La Procedura detta le regole e le modalità volte ad

assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Al riguardo si precisa che la Procedura:

- a) definisce il perimetro delle parti correlate del Banco Popolare rilevanti ai fini dell'applicazione della Procedura (in conformità all'Allegato 1 del menzionato Regolamento Consob, integrato con altre categorie di soggetti rilevanti, indicati nell'Allegato 1 della Procedura);
- b) definisce regole specifiche per le diverse tipologie di operazioni: "strategiche", di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza", di "importo esiguo", "ordinarie", "infragrupo", "urgenti", di "Società controllate" e quelle per le quali si ricorre alle "delibere quadro";
- c) identifica come "operazioni di maggiore rilevanza" quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nel par. 1.1. dell'Allegato 3 del citato Regolamento Consob superi la soglia del 5%, con la precisazione che per le banche, qual è il Banco Popolare, l'indice di rilevanza del controvalore è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza consolidato;
- d) identifica i casi di esenzione o di parziale esclusione dalla Procedura cui il Banco Popolare ha inteso fare ricorso: tra queste, (i) le operazioni di "importo esiguo", intendendosi per tali quelle di importo non superiore a 250 mila euro, salvo quanto diversamente previsto nell'Allegato 2 della Procedura, (ii) le operazioni "ordinarie", intendendosi per tali quelle che rientrano nelle attività che la normativa aziendale o di Gruppo rimette alle strutture periferiche delle aziende bancarie (organizzate per "Aree Affari" e, al loro interno in "Filiali") e rispondono a specifici requisiti oggettivi (condizioni equivalenti a quelle applicate alla Clientela ordinaria e rientranti nell'autonomia autorizzativa delle suddette strutture che siano realizzate mediante schemi contrattuali standardizzati);
- e) identifica i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato incaricato – fra l'altro – di esprimere il proprio motivato parere al compimento delle operazioni con parti correlate che gli vengono sottoposte;
- f) definisce le regole di composizione (6 Consiglieri indipendenti non correlati) e di funzionamento (quorum costitutivo e deliberativo) del suddetto Comitato;
- g) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate e individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Capogruppo esamini o approvi operazioni di "società controllate", italiane o estere;
- h) fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al predetto Comitato e all'Organo/struttura deliberante le informazioni e la documentazione sulle operazioni;
- i) specifica le scelte effettuate dal Banco Popolare con riguardo alle opzioni previste dalla disciplina Consob.

Si precisa altresì che la Procedura è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

Il Consiglio di Gestione ha altresì approvato le "Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" contenenti le regole e le procedure per consentire il compiuto adempimento di quanto prescritto dalla citata Procedura.

Si informa che la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" del Banco Popolare è consultabile nel sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance") a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che il Banco ha adottato una delibera quadro che ha definito le linee guida per il Banco e per tutte le società del Gruppo, per individuare comuni modalità applicative e procedurali in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.) e obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993).

10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

11) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea ordinaria dei soci:

- 1) nomina, nel numero previsto dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39 dello Statuto;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli articoli 2393 e 2409 decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.3, lett. j) dello Statuto;
- 3) approva il bilancio di esercizio nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 6) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione;
- 7) determina la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;

8) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 31 gennaio 2011, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2010 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale del Banco o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per:

- a) l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio;
 - b) la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato;
 - c) l'approvazione del bilancio di esercizio nei casi previsti dallo Statuto e dalla legge,
- che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Nel caso di deliberazioni di competenza dell'Assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza. Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e/o regolamentari, da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2373, comma 2, cod. civ., i Consiglieri di Gestione ed i Consiglieri di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la propria responsabilità e/o quella degli altri componenti del rispettivo organo.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto ("Luogo di riunione"), la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché (iii) la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

Le votazioni hanno luogo in modo palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza si rinvia a quanto illustrato nel par. 5.3 della presente relazione.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare, conformemente alla normativa vigente, provvede a mettere a disposizione, nei 15 giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione, presso la sede sociale, la Borsa Italiana e sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in sede di costituzione dell'Assemblea, al fine di garantire ai soci il diritto di prendere la parola in Assemblea, illustra ai soci le modalità di intervento, precisando: a) i termini in ordine temporale che occorre rispettare per richiedere la parola in relazione a ciascun argomento posto all'ordine del giorno; b) la durata massima degli interventi che varia in base al numero dei soci partecipanti e a quelli che hanno richiesto la parola. Il Presidente ricorda inoltre ai soci che l'intervento deve attenersi al tema posto all'ordine del giorno.

12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella seduta del 24 ottobre 2010, i Consigli di Gestione e di Sorveglianza del Banco Popolare hanno varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di Euro, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010, che consiste nell'attribuzione al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" (il cosiddetto "POC"), con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione, il prezzo di emissione ed il godimento.

L'aumento di capitale è preceduto dalla eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, pari a 3,6 Euro.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'11 dicembre 2010 ha approvato l'operazione di aumento di capitale nonché alcune variazioni statutarie concernenti, tra l'altro, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni. In data 12 gennaio 2011 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo; nella stessa data il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di euro 1.987.675.315,08 in un'unica *tranche*, da imputare interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 1.122.980.404 azioni e ha stabilito il rapporto di opzione in ragione di n. 7 azioni Banco Popolare ogni n. 5 azioni ordinarie e/o obbligazioni detenute. Le azioni sono offerte in sottoscrizione al prezzo di 1,77 euro ciascuna; il periodo di offerta in opzione è stato fissato dal 17 gennaio all'11 febbraio 2011. Le nuove azioni, ammesse alla quotazione presso il Mercato Telematico, hanno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione.

Come meglio descritto nella sezione della Nota Integrativa di bilancio, al termine del periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale offerto, per un controvalore di 1.984,3 milioni, mentre tutti i diritti di opzione rimasti non esercitati sono stati venduti nella prima seduta di offerta in Borsa ed hanno dato luogo all'emissione di n. 1.889.188 Azioni BP per un controvalore di Euro 3.343.862,76. A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammonta a 4.293.417.736,68 Euro e si compone di 1.763.464.410 azioni.

Verona, 12 aprile 2011

ALLEGATO 1 : Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Carlo Fratta Pasini	Azienda Agricola Corte Granda s.s. Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice	Amministratore Amministratore
Guido Castellotti	-	-
Maurizio Comoli	Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Centro Interportuale Merci – Cim S.p.A. Chiarante S.r.l. De Agostini Scuola S.p.A. Fondiarìa Sai S.p.A. La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli Società Semplice Loro Piana S.p.A. M.A.M. S.r.l. Mirato S.p.A. PPG Univer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Presidente Presidente Collegio Sindacale Consigliere Amministratore Sindaco effettivo Presidente Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo
Giuliano Buffelli	Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Italfim S.p.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Consigliere Consigliere
Pietro Buzzi	Ayas s.s. Buzzi Unicem International SARL Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Buzzi Unicem S.p.A. Dyckerhoff AG Fratelli Buzzi S.p.A. IHB Lux SA Presa – S.p.A. Unicalcestruzzi S.p.A.	Amministratore Consigliere Consigliere Amministratore Delegato Consigliere di Sorveglianza Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere
Costantino Coccoli	-	-
Gabriele Camillo Erba	Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Calzi S.r.l. Casa di Cura Privata S. Giacomo S.r.l. Immicra S.r.l. Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l. Immobiliare Clafamar S.r.l. Immobiliare Gerundum S.r.l. Line Servizi per la Mobilità S.p.A. SGC BP S.cons.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale
Gianni Filippa	Alfa Colori S.r.l. Color Expert S.r.l. Edilcoloranti G.Filippa & C. S.n.c. PPG Univer S.p.A. Prà di Riva Soc. semplice S.G.P S.r.l. S.V.A.L.T.U.R. S.r.l. Univer Italiana S.p.A.	Consigliere Presidente Amministratore Amministratore Delegato Amministratore Consigliere Amministratore Delegato Amministratore Unico

ALLEGATO 1 : Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Dino Piero Giarda	Cassa del Trentino S.p.A. Istituto Europeo Oncologia S.r.l. Monterosa 2000 S.p.A.	Presidente Consigliere Presidente onorario
Andrea Guidi	Co.im.e S.r.l. Costruire S.r.l. I.m.a.p. S.r.l. Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato
Pietro Manzonetto	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Allianz S.p.A. Cir S.p.A. Gruppo Banca Leonardo S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. Otis S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo
Maurizio Marino	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere
Enrico Perotti	-	-
Gian Luca Rana	Giovanni Rana (UK) Ltd Giovanni Rana Deutschland Gmbh Mamma Lucia S.A. Pastificio Rana S.p.A. Perinnovare S.p.A. Rana France S.A. Rana USA Inc. S.I.F.I. S.p.A. Società Athesis S.p.A. Verfin S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Delegato Presidente Amministratore Unico Consigliere Consigliere Delegato Presidente Presidente
Claudio Rangoni Machiavelli	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s. Casa dell' Agricoltore S.r.l. Cooperativa Modenese Essicazione Frutta – Società Agricola Cooperativa Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & C. Credito Fertile S.r.l. P.r.o.m.o. S.c.r.l. Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e C Società Agricola Semplice S. Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli C. T.I.E. S.r.l.	Amministratore Consigliere Consigliere Amministratore Consigliere Consigliere Accomandatario Amministratore Consigliere
Fabio Ravanelli	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.r.l.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Unico
Alfonso Sonato	Aeroporto Valerio Catullo Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & c. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Cep S.r.l.	Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo

ALLEGATO 1 : Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
	Compar S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Promofin S.r.l.	Sindaco effettivo
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Società Athesis S.p.A.	Sindaco effettivo
	Società Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Tecres S.p.A.	Sindaco effettivo
	Ti-bel S.p.A.	Sindaco effettivo
	Verfin S.p.A.	Sindaco effettivo
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronafiere Servizi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco effettivo
Squintani Angelo	Cascina Nuova Soc. Semplice	Socio Amministratore
	Novella Società Semplice di Squintani A. e C.	Socio Amministratore
Sandro Veronesi	Auver S.r.l.	Presidente
	Calovest S.r.l.	Presidente
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente
	Calzedonia S.p.A.	Presidente
	Calzificio Trever S.p.A.	Presidente
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente
	Savefin S.r.l.	Amministratore Unico
	Società Agricola Agribel s.s.	Socio Amministratore
	Ti-bel S.p.A.	Presidente
Tommaso Zanini	Agsm Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Anson S.r.l.	Liquidatore
	Atri Energy S.r.l.	Amministratore Unico
	Balrog S.r.l.	Liquidatore
	Cofidam – società fiduciaria di servizi S.p.A. in lca.	Liquidatore
	Finval S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	H.p.m. – società per azioni	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Belvedere S.p.A.	Liquidatore
	Mania Technologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo
	Montefino Energy S.r.l.	Amministratore Unico
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Multiutility S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Officina dei Sapori S.r.l.	Presidente
	Partincart S.p.A.	Liquidatore
	Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco effettivo
	Raffaello 80 S.p.A. in lca.	Liquidatore
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente
	Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Marco Boroli e dal prof. Mario Minoja alla data in cui i medesimi esponenti sono cessati dalla carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza (dott.

ALLEGATO 1: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Marco Boroli

B&D Holding di Marco Drago & C. S.a.p.a.	Socio accomandatario
Dea Partecipazioni S.p.A.	Consigliere
De Agostini Communications S.p.A.	Consigliere
De Agostini Editore S.p.A.	Consigliere
De Agostini S.p.A.	Vice Presidente Vicario
Famab S.r.l.	Amministratore Unico
Mach 2 Libri S.p.A.	Presidente
Utet S.p.A.	Consigliere

Mario Minoja

Astem S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Cinquanta Lodi S.r.l.	Sindaco effettivo
Conter S.p.A.	Sindaco Effettivo
Italgalvano S.p.A.	Sindaco Effettivo
Laudense Immobiliare Stabili Speciali S.r.l.	Sindaco effettivo
Linea Group Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Vittorio Coda	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Brembo S.p.A. F.C. Internazionale Milano S.p.A. Moncler S.r.l. NTV S.p.A. Stefanel S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Alfredo Cariello	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Amministratore Delegato e Vice Presidente
Aldo Civaschi	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente
Luigi Corsi	Agricola Sementi S.r.l. Argenteria Artistica Graffignana S.r.l. Consulenti Associati S.r.l. Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione Consorter S.r.l. Dekora S.p.A. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Frigotermica S.r.l. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. S.I.S.A. Viaggi S.r.l. Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Amministratore Unico Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Liquidatore Liquidatore
Domenico De Angelis	Banca Popolare di Lodi S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Popolare di Novara S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere Amministratore Delegato
Maurizio Di Maio	Agos Ducato S.p.A. Banca Popolare di Lodi S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Milano Assicurazioni S.p.A.	Presidente Amministratore Delegato Consigliere
Maurizio Faroni	Alba Leasing S.p.A. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Arca S.p.A. Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Banca Popolare di Novara S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Borsa Italiana S.p.A. Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Efibanca S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Palladio Finanziaria S.p.A. Venice S.p.A.	Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere
Leonello Guidetti	Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Cooperare S.p.A.	Condirettore Generale Consigliere
Bruno Pezzoni	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere Amministratore Delegato

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
Roberto Romanin Jacur	Efibanca S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere
	SGC BP S.c.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Vice Presidente
	Cartasi S.p.A.	Consigliere
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere
Andrea Sironi	Equens SE	Consigliere
	Panini S.p.A.	Consigliere
	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Vice Presidente
	Saes Getters S.p.A.	Consigliere

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Franco Baronio e dal rag. Giorgio Papa alla data in cui i medesimi sono cessati dalla carica di componenti del Consiglio di Gestione (dott. Franco Baronio: cessato il 14 settembre 2010; rag. Giorgio Papa: cessato il 26 aprile 2010)

Franco Baronio	Agos Ducato S.p.A.	Consigliere
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Consigliere
	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S. Prospero S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Amministratore Delegato
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Consigliere
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere
Giorgio Papa	Banca Popolare di Novara S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere
	Credito Bergamasco S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Direttore Generale